il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVI - N. 2
MARZO 1989

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

20 - 26 MARZO
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

27 MARZO - 2 APRILE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

3 - 9 APRILE
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Rivignano - Tel. 775013
Basiliano - Tel. 84015

10 - 16 APRILE
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

17 - 23 APRILE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 21 al 31 marzo	dr. GRUARIN Telefono 906144
dal 1° al 10 aprile	dr. TURELLO Telefono 766043
dal 11 al 20 aprile	dr. GRUARIN Telefono 906144
dal 21 al 30 aprile	dr. ANDREANI Telefono 917022

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.20 (D) per Trieste (da Udine feriale) -6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.03 (L) - 7.32 (D) -8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) -12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) -21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano - Torino - 5.44 (L) -6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) -8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) -12.45 (D) - 13.34 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) -16.25 (D) - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) -20.05 (L) - 20.45 (D) - 22.25 (Roma - Napoli) - 22.45 (D).

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 18
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Turni festivi distributori di benzina

25 - 26 MARZO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via BUgnins

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

27 MARZO

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO 24 ORE
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

1 - 2 APRILE

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

8 - 9 APRILE

TOTAL DA «TETO»
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDI

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

15 - 16 APRILE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via BUgnins

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

TERMOIDRAULICA

33033 Zompicchia - Codroipo - Tel. 906647

ASSICURAZIONI

Lloyd Adriatico AGENTE GENERALE ZORZINI ULDERICO
Via Roma 128 - Codroipo - Tel. 906080

Soccorso stradale continuato

autoruote
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SOCCORSO STRADALE
BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65
CODROIPO Tel. 900868/907437

QUADRUVIUM GOMME
Assistenza tecnica pneumatici
Assetto ruote
Via Pordenone - CODROIPO - Tel. 900778

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
M. PALMINO
CODROIPO
VIALE VENEZIA 161 - TEL. 907038
per viaggiare sicuri

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SERVIZIO BOMBOLE

COMBUSTIBILI
COMISSO MAURIZIO
Materiali per saldatura - Gas tecnici - Gas liquido in bombole - Accessori ed utensileria
33033 Codroipo
Viale Venezia, 64 - Tel. 907059

GENERAL ESTINTORI
CODROIPO - Tel. 907869

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
«Sposa»
Foto
AG - Fotocolor

Mensile
Anno 16 - N. 2
Marzo 1989

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Versi... pasquali del volontariato

Fari puntati sul volontariato.

Alcuni episodi di cronaca di questi giorni, con protagonisti i volontari. Seguiamoli per ordine:

Un giovane di Codroipo cade dalla motoretta e provoca un incendio, le cui fiamme lo avvolgono e lo trasformano in una torcia. Ora si trova ricoverato al reparto ustionati dell'Ospedale di Udine. Le sue condizioni sono abbastanza gravi e non può muovere né mani né piedi. Ha necessità di essere assistito in tutto. Purtroppo, non può contare sui genitori e neppure sui parenti.

L'ospedale ha investito del problema il Comune di Codroipo, il quale, a sua volta, tramite l'assistente sociale, ha lanciato un appello ai volontari. Si sono fatti avanti i rappresentanti della Croce Rossa del capoluogo, anche se è un problema raggiungere Udine quotidianamente e per tante ore. Tuttavia, la situazione del giovane non poteva essere trascurata e sono stati organizzati dei turni per assisterlo almeno al momento del pranzo e della cena. Ai volontari di Codroipo si sono aggiunti altri di Udine, cosicché il problema in buona parte è stato risolto. In questo caso volontariato provvidenziale.

* * *

A Codroipo funziona il servizio di Telesoccorso, gestito dall'A.I.F.A. in collaborazione con la C.R.I. È riservato agli anziani che vivono soli e a rischio. Queste persone, in caso di necessità, hanno a disposizione un apparecchio, collegato al telefono. Premendo su un pulsante, mettono in allarme un centro operativo in funzione a Udine. Al momento della chiamata, scatta una procedura d'intervento, rispettando una scaletta di priorità. La prima azione prevede di avvertire il parente più prossimo dell'utente, in possesso delle chiavi di casa e quindi in grado di arrivare per primo in aiuto. Tra gli utenti di Codroipo vi è un'anziana che vive sola, in una casa isolata di una frazione, la quale, sfortunatamente, non può far affidamento su alcun parente o vicino. Cosa fare? L'anziana, volente o nolente, ha deciso di vivere con la porta d'ingresso praticamente aperta. Con i tempi che corrono e con i fatti che si succedono vivere in tali condizioni non è proprio tranquillizzante.

Anche qui il volontariato dà e darà una mano, facendo leva sul suo buon cuore. Ma viene spontaneo chiederci: possibile che nella frazione non ci sia alcuno disposto a prestarsi a tenere le chiavi di quella casa?

* * *

Insomma, cronache all'insegna del volontariato. Guai se non ci fosse! D'altro canto pare che nessuno abbia intenzione di non identificarlo per quanto vale. Anche per i problemi dell'ambiente ed ecologici, quanto mai d'attualità, si è pensato al volontariato. Questa volta l'iniziativa è del sindaco Pierino Donada e dei suoi collaboratori (il geom. Luciano Lena in testa), i quali hanno pensato di preparare un degno ingresso della primavera e una degna resurrezione di Gesù con una ripulita degli argini del Tagliamento. Con quali forze? Superfluo farne cenno. È bastata una riunione in municipio per diffondere l'idea e per raccogliere le adesioni. Poi, domenica 12 marzo, si è realizzata l'impresa.

* * *

All'insegna del volontariato anche la raccolta dei fondi a favore dell'Armenia. Dopo l'arcivescovo che per primo ha lanciato l'appello e che ha riscosso successo, è stata la volta dei Volontari del Soccorso della C.R.I., la cui immagine ispira in tutto il mondo fiducia illimitata. Anche il Comune si è fatto vivo, partendo da una constatazione: facciamo sentire il nostro amore per i terremotati dell'Armenia sotto il clima di Pasqua in contemporanea con il suono delle campane. Il sindaco Donada ha fatto un ragionamento semplicistico: il Comune intanto sottoscrive dieci milioni, poi sulla bilancia ci mettiamo i volontari per raccogliere i fondi tra la popolazione e tiriamo le somme a Pasqua, in un periodo in cui tutti sono o diventano buoni e generosi. Il successo è scontato.

* * *

Abbiamo parlato così di tante cose belle e serie. Ora ci sia permessa una battuta agrodolce: la Costituzione italiana afferma che la nostra Repubblica è fondata sul lavoro. D'accordo! Ma non guasta un'appendice: «una Repubblica fondata sul lavoro e sul volontariato». Se continua così il problema coinvolgerà i nostri cari politici.

Chi inquina, paga

La saldatura del rapporto — controverso e conflittuale — tra sviluppo economico (quale strumento di soddisfazione dei bisogni basilari del presente) e qualità dell'ambiente (ossia salvaguardia delle risorse per le generazioni future) impone un conto da fare in termini scientifici, tecnici e politici in uno scenario necessariamente internazionale. Un'esigenza attuale e urgente che la sezione udinese dell'associazione internazionale degli studenti universitari di scienze economiche e commerciali (Aiesec) ha posto al centro del convegno «Ambiente, i costi dello sviluppo», tenutosi a Villa Manin.

È stata l'occasione per una riflessione che ha riunito mondo accademico, imprenditoriale e politico in una riflessione comune perché — come ha affermato il presidente della Regione, Adriano Biasutti — «è importante trovare un metodo di dialogo e di analisi dei problemi, tale da condurre a un punto di sintesi, al di là delle singole contestazioni e denunce, per correggere gli errori del passato, per valutare nuove scelte e indirizzi alternativi».

Il quadro entro cui operare, ha poi osservato il presidente, è reso ancor più complesso dalla necessità di conciliare tutte le voci che qualificano lo sviluppo e dalla presenza, ai diversi livelli amministrativi, di indicazioni, normative e politiche di settore frequentemente in contraddizione fra loro o, comunque, difficili da armonizzare.

Quella di una composizione delle posizioni estreme e della ricerca di nuove regole che orientino gli interventi sull'ambiente e per lo sviluppo economico è un'esigenza su cui si è soffermato anche l'assessore Armando Angeli, che nell'esecutivo ha la delega per l'ambiente. «Non esistono risposte scontate, e per un approccio non emotivo a queste problematiche, ha sottolineato, è auspicabile la creazione — quale punto di riferimento stabile — di un tavolo di confronto intorno al quale le diverse componenti si ritrovino per affrontare i nodi più cruciali».

Quanto all'impegno dell'amministrazione regionale, alcune cifre parlano chiaro: 60 miliardi di lire per impianti di smaltimeento dei rifiuti, 130 per opere fognarie e di depurazione, 300 per opere idrauliche lungo i corsi d'acqua, 130 per il risanamento delle acque nei territori costieri, per iniziative già in corso o di prossimo avvio. Si tratta di ingenti risorse finanziarie destinate ad affrontare un problema i cui contorni restano da definire.

Ma quali le politiche per uno sviluppo più pulito? Angeli si è rifatto alle ipotesi delineate dalla prof. Patrizia Tiberi, docente alla facoltà di Scienze bancarie dell'Ateneo friulano e relatrice al convegno insieme al prof. Marzio Strassoldo, pure dell'Università di Udine, all'europarlametare Alfeo Mizzau al vicepresidente dell'Enel, Alessandro Ortis.

Tra le strade: prima fra tutte quella della conoscenza puntuale e documentata dello stato di salute dell'ambiente, nelle principali forme in cui tale stato di salute potrebbe essere compromesso. Poi quella — detta della carota — che mira al sostegno dei consumi, dell'occupazione e dei redditi derivanti da attività non inquinanti e/o disinquinanti, un tema questo assai trascurato dall'attuale dibattito ma degno di attenzione se si punta a una riconversione — con sviluppo — del sistema produttivo. Infine, la strada del «bastone», cioè quella della privatizzazione dei costi sociali derivanti dal deterioramento ambientale («chi inquina paga») e della effettiva punibilità degli abusi. Questa sembra essere la via principale indicata dalla presente legislazione. Angeli ha concluso osservando che l'informazione è comunque da privilegiare, ma che occorre una globale assunzione di responsabilità per integrare i tre indirizzi.

Villa Manin in attesa de "I Longobardi"

Nella sede municipale di Codroipo si è tenuto un incontro della giunta con l'assessore regionale alla cultura, all'istruzione e formazione professionale, Silvano Antonini - Canterin.

Erano presenti inoltre il presidente della Pro loco Villa Manin, dottor Gruarin, Gustavo Zanin e l'architetto Molinari. Ancora una volta è stato messo in luce come l'amministrazione regionale e quella comunale, riconoscendo il ruolo essenziale di Villa Manin per lo sviluppo socio - culturale ed economico del territorio, avvertano la necessità di ultimare l'opera già cominciata per un completo recupero funzionale della villa ai fini pubblici. Fatto presente che è già stato approvato il piano particolareggiato e che, grazie al primo finanziamento della Regione, sono stati eseguiti vari lavori quali la ristrutturazione della piazza, l'avvio del primo parcheggio e della rete fognaria, il sindaco Donada ha evidenziato all'assessore Antonini la necessità di ulteriori stanziamenti. Il 1990, infatti, vedrà ospitata nella villa la grande mostra dei Longobardi che richiamerà molti visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero, per cui sarà necessario un adeguamento delle strutture atto ad accogliere un consistente flusso di persone.

L'assessore regionale, dimostrandosi sensibile a tali problematiche, ha garantito interessamento presso la giunta regionale per un ulteriore apporto finanziario che garantirà il completamento delle opere già cominciate e la realizzazione del secondo parcheggio, lasciando invece alla Provincia, attraverso il Progetto integrato codroipese, l'incombenza della ricostruzione della strada d'accesso dalla statale 13 e della ricostruzione ambientale.

Gli assessori presenti hanno sottolineato le preoccupazioni della popolazione locale nel dover sostenere oneri aggiuntivi di sensibile portata in tutte le occasioni in cui si troveranno a intervenire sui fabbricati esistenti, sia per la ristrutturazione sia per l'ampliamento, poiché la normativa di piano attuale prevede che siano seguiti particolari accorgimenti e utilizzati materiali più costosi del normale.

All'assessore Antonini sono stati quindi illustrati, da parte dell'architetto Franco Molinari, i contenuti del piano che prevede una graduale dotazione di infrastrutture pubbliche in funzione dei visitatori e dei fruitori della villa e il recupero degli edifici privati.

Il primo di tali interventi è realizzabile mediante stanziamenti diretti della Regione sugli immobili di sua proprietà o mediante intervento del Comune. Per il secondo, l'assessore Antonini si è riservato di valutare l'applicabilità della legge regionale sui centri storici.

Il presidente della Pro loco Villa Manin, dottor Gruarin, ha voluto invece richiamare l'attenzione sulla situazione nella quale si trova a operare l'associazione da lui presieduta, sottolineando i vari conflitti di competenza esistenti con le altre agenzie presenti nella villa. A tal proposito quindi il sindaco Donada ha avanzato la richiesta di attivare le due commissioni consultive già nominate dalla giunta regionale con il compito di occuparsi una della gestione dell'apparato, l'altra dell'aspetto culturale. Ovviamente all'interno delle due commissioni dovrebbero essere presenti i delegati degli organismi che intervengono sulla e all'interno della Villa.

Se la Villa Manin è una presenza ben collaudata, in Codroipo si sta affacciando un nuovo contenitore culturale: il cinema teatro Verdi. L'assessore Moretti, pur rammaricandosi per le varie difficoltà che tuttora impediscono l'apertura del teatro è sceso immediatamente sul problema vivo e con cui dovranno fare continuamente i conti le strutture, quello finanziario.

Ha sottolineato quindi che nonostante l'amministrazione comunale cerchi di trovare soluzioni che possano ottimizzare i costi, la Regione deve comunque farsi carico di questa struttura anche nella gestione corrente. Moretti, in particolare, ha chiesto un impegno immediato e concreto per l'avvio dell'attività del nuovo teatro e per le manifestazioni a esso collegate, previste per la prossima primavera.

a cura di Franco Gover

La dispersa acquasantiera madrisana

Chi, transitando per la strada provinciale «del Varmo», ha modo di fermarsi a visitare l'*antica chiesetta di Madrisio*, troverà sicuro appagamento nel riscontrare la ottimale conservazione ambientale di un patrimonio d'arte sacra di discreto interesse, ad iniziare dal portale maggiore rinascimentale, con le Armi degli Ungrispach (si dice recuperato dalle macerie del vicino distrutto Castello). L'interno, ad aula con soffitto a capriate e presbiterio rimaneggiato nel Sec. XVIII, si adorna di tre altari barocchi, di un battistero datato 1530, e di suppellettili varie, di datazione relativamente recente. In sagrestia, è poi conservato un lavabo di modesta fattura, sostenuto da una coppia di modiglionetti antropomorfi, databili al Sec. XII - XIII, di straordinario interesse storico locale, e di cui ho già avuto modo di scrivere in questa sede (cfr.: *Il Ponte*, 1988, n. 2, p. 8).

Una entità culturale e materiale — questa di Madrisio — in verità attesa e forse scontata, in considerazione del ruolo che ha avuto in passato la chiesa.

Gioverà ricordare, infatti, che quest'edificio trova origine quale Cappella del Convento femminile di «S. Radegonda Regina» (estrema emanazione del Chiostro di Poitiers); dal 1492, sostituisce il crollato Duomo madrisano, distrutto dalle piene del Tagliamento. La chiesa attuale fu ricostruita nel 1535, ad opera di certo Conte Annibale, con il concorso di tutta la comunità (come si apprende dall'epigrafe dell'architrave del portale interno); da allora, «S. Redegonda» ha svolto la funzione di Pieve e di Matrice su di un vasto territorio, anche oltre fiume. A seguito della disgregazione giuridizionale e delle particolari vicende sociali avvenute nella località, il suo ruolo è venuto meno, tanto che oggi è impietosamente surrogata nella Parrocchia di Canussio (quest'ultima costituita nel 1941 e già filiale di Madrisio).

Ritornando all'ipotetico excursus, un visitatore attento e scaltrito noterà sicuramente l'assenza all'interno della chiesa di un'appropriata o magari modesta *acquasantiera* (un oggetto essenziale soprattutto nell'arredo degli antichi edifici sacri).

La chiesa è dotata di due minuscole, insignificanti acquasantiere di fattura moderna.

Ma l'inconfessato disorientamento, ben presto viene demotivato dalla presenza di un curioso *cippo basamentale* impiegato a sorreggere un crocifisso ligneo, appresso l'angolo del battistero.

Di forma cubica, in pietra grigia scolpita, dalle dimensioni di cm: 27 per 26,5 per 25,5 circa, è in realtà un reperto; *la base di un'acquasantiera*, ...la pila che Madrisio non ricordava.

Il fatto strano è che quest'acquasantiera non appare citata in nessuna delle pur minuziose relazioni o rapporti di Visite pastorali compiute a partire dal Concilio di Trento (da quando venne istituita la Forania di Varmo).

Probabilmente, già allora era solo un ricordo. Senza dubbio, l'oggetto era oramai distrutto, con le varie parti smembrate o disperse, a seguito degli ipotetici danni provocati dalle frequenti alluvioni che, come ricordato, hanno scompaginato anche l'antico abitato.

Il cippo, con la parte superiore arrotondata e con foro praticato al centro per l'innesto del fusto reggicoppa, presenta facciate elaborate con profilature espanse, bugnate, che incorniciano le superfici, due delle quali epigrafate con i seguenti testi: *«M.D.II P. NOB.li D. Mathivs V.F.F.»*, ed ancora *«Camera.i Daniel De Tony e Tofalo De Pier.o Mussons»*.

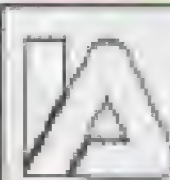
Le altre due fiancate, meno celebrative, hanno decorazioni a graffito, con ampie volute a motivi vegetali. In una scena è raffigurato uno stilizzato pavone, attorniato da rami, foglie e fiori, memore della tradizione iconografica cristiana, mediata con la cultura indigena.

In virtù di confronti stilistici, questo pur impersonale reperto basamentale (che porta la data 1502), può essere ascritto alla vasta produzione dei lapicidi lombardi giunti in Friuli tra la fine del XIV e gli inizi del XVI Secolo (famosa è la bottega di Giovanni Antonio Pilacorte, attivo: 1440 - 1531).

L'acquasantiera di Madrisio (ovvero il solo basamento di essa, in nostro possesso), pur essendo opera forse di un epigono «spizapiera», trova comunque convincente affinità con opere pilacortiane certe e note, quali: l'acquasantiera di Coderno, i battisteri di Camino, di Grions, e in particolare con le decorazioni basamentali del battistero di S. Lorenzo di Sed., che si colloca cronologicamente posteriore di un anno al nostro reperto. (In merito al Pilacorte, cfr.: G. Bergamini, 1970, pp.vv. figg. 65, 70, 72, 99).

Un patrimonio lapideo vasto (con portali, altari, pile, statue ed altro), perché gradito dalla committenza del tempo, quale traduzione rusticana della autentica spiritualità della gente indigena, dove il tema profano rivive una nuova stagione in sembianze virtualmente cristiane.

In tal senso, Goi (1973, 11) osserva che «il senso ancestrale di un Mondo semplice e non influenzato da eccessiva cultura, determina il tipo figurativo e qualifica la composizione».

Il valore artistico del cippo basamentale in questione è modesto, ma il lavoro riveste interesse poiché consente di acquisire i nomi dei notabili e dei camerari e l'individuazione del toponimo di Mussons (località oggi in Provincia di Pordenone, ma un tempo soggetta alla Pieve di Madrisio), in una precisa collocazione storica.

di Giorgio De Tina

Non piove, governo ladro!

Erano esattamente 43 mesi 2 settimane 3 giorni 21 ore e 17 minuti che non pioveva.

Un uomo solo stava attraversando la, come sempre, asciutta piazza del paese.

Era il Sindaco.

E come ogni giorno, da mesi, tra sé imprecava: non piove, governo ladro! E come ogni giorno la sua coscienza lo rimproverava: smettila di nominare il nome di De Mita invano!

Poco prima di varcare la soglia del municipio si fermò un attimo in edicola ad qquistare un paio di biglietti del toto pioggia, una specie di lotteria che il ministero del turismo e spettacolo aveva pensato di organizzare per ricavare almeno un qualche utile dalla siccità. Il giorno in cui sarebbe piovuto in un determinato Comune avrebbero estratto a sorte il numero di un biglietto. Montepremi 15 miliardi. Accidenti —, pensò il Sindaco — se vinco sistemo per sempre il bilancio comunale e i marciapiedi in via Carducci.

Il suo ingresso in sala consiliare passò inosservato ai più, d'altra parte il via vai di consiglieri in quei mesi era stato incessante. La grave situaione venutasi a creare per via del perdurare della siccità aveva fatto sì che il Consiglio Comunale fosse riunito in permanenza con un unico punto all'Ordine del Giorno: «La siccità». Che fare e cosa non fare. C'erano consiglieri che non vedevano la famiglia da più di due mesi, anche se bisogna raccontare che la situazione così di primo acchito sembrava più allegra del pensabile, allegria dovuta probabilmente al fatto che in mancanza d'acqua i Consiglieri per dissetarsi avevano a disposizione del vino con le conseguenze facilmente immaginabili.

Comunque a mali estremi estremi rimedi e a questi era ricorsa l'Amministrazione Comunale su consiglio di quella regionale emanando una serie di provvedimenti assolutamente necessari e improrogabili.

In effetti all'epoca la situazione aveva dell'incredibile: oramai si era arrivati allo spaccio delle bottiglie di minerale. Si potevano comperare al mercato nero oppure direttamente dagli spacciatori che però la tagliavano con l'acqua di mare. Alcuni di questi provvedimenti erano: farsi la barba con la sola schiuma, vietato lavare la macchina, erano tornate in auge le docce pubbliche su cui si poteva accedere solo tramite pubblico concorso e esibendo opportuna raccomandazione politica. Era proibito innaffiare i campi mentre gli animali dovevano accontentarsi della gassosa.

Le agenzie di viaggio promettevano viaggi esotici e soprattutto tanta pioggia, mentre i negozianti del centro offrivano due ombrelli e un impermeabile a lire 12.900.

Anche la Goccia di Carnia aveva aggiornato lo slogan in un più parco «una gote di salût».

Una Coca-Cola formato familiare rappresentava un graditissimo regalo di nozze, mentre per televisione erano vietate le pubblicità dove l'acqua comparisse per più del 7% del filmato. Erano altresì vietati films del tipo «Niagara» e «Cantando sotto la pioggia».

Si diceva del Consiglio Comunale riunito in permanenza. Molte furono le idee e le iniziative: un consigliere era convinto che tutto dipendesse da buco dell'ozono; un altro dalle buche di via Pordenone. Comunque, con l'astensione delle opposizioni, prese piede la proposta di attuare il più classico dei rimedi: una mitica processione alle 4 fontane.

Per l'occasione, tutte le associazioni intervennero con gonfaloni, gagliardetti, tessere e distintivi. Non si ricordava a memoria d'uomo una tale rappresentanza. Il corteo era aperto ovviamente dal clero con esibizione di crocifissi e madonne varie accanto a dei più profani ombrelli. Dicevano che erano di buon auspicio. Di seguito venivano le scuole, le dette associazioni, i politici e poi tutta la cittadinanza al completo. Chiudeva il corteo il difensore civico del Comune in diretto collegamento con il servizio meteorologico dell'aereonautica e opportunamente abbigliato con stivaloni e cerata.

La celebrazione della Messa fu una prima volta interrotta da un tizio che asseriva di vedere la Madonna della sorgente di Fleons sospesa sulle fontane. Fu subito zittito con frasi del tipo: ma le sembra il caso di vedere Madonne in questi fragenti. A un altro poco più tardi apparve Dustin Hoffmann ottimo interprete del film «Rain Man» per l'appunto «l'uomo della pioggia», ma anche questo ottenne scarso credito.

Visto che le reiterate preghiere non producevano alcun effetto, si decise d'offrire al cielo tutti gli stendardi delle associazioni, ma anche in questo caso niente. Fu allora che i rappresentanti del potere economico decisero di fare valere la loro forza e così tutti furono invitati ad esibire le varie tessere Bancomat, Visa, Bancamericard, American Express, ma ancora nulla. Fu a questo punto, mentre la delusione serpeggiava tra la folla, che dalla rappresentanza dei cacciatori, che esibivano i loro fucili partì accidentalmente un colpo verso l'alto. Immediatamente dopo un gocciolone di quasi due litri d'acqua andò a cadere, danneggiandolo irrimediabilmente, proprio sul walkie-talkie del difensore civico del Comune che riuscì solo a balbettare: piove?! Poco bastò a far capire a tutti che un incredibile fenomeno atmosferico era la causa della mancata pioggia per tanti anni. Per un fenomeno ancora sconosciuto la pioggia era trattenuta da un immenso, impalpabile e trasparente cellophane (pronuncia cellofan) che una volta forato permetteva la fuoriuscita della pioggia.

E così fu che i cacciatori invece di ammazzare gli animali, per una volta si resero utili a tutti. Finalmente poterono sfogarsi e sparare a più non posso fino a che la pioggia tornò a scrosciare in maniera del tutto normale per la felicità di grandi e piccini.

Termina qui un'altra di quelle incredibili storie che di tanto in tanto accadono in uno di quei paesi che si annidano nei pressi del Tagliamento. Nella pianura friulana.

Le problematiche degli anziani

Dopo esserci presentati con il precedente articolo, entriamo con il presente nel vivo dell'argomento «ANZIANI». Sebbene ormai di conoscenza pressoché universale, pensiamo che sia il caso di richiamare brevemente il dato dell'aumento costante da alcuni anni delle fasce piú anziane della popolazione. Nei prossimi anni «l'Italia Bianca» costituirà dal 18 al 20% della popolazione totale nazionale e la questione si presenterà con tutto un corredo di difficili problemi: i contributi presidenziali dei lavoratori saranno forse insufficienti a coprire il «fabbisogno» pensionistico, case, città, servizi e trasporti dovranno essere ripensati per una popolazione crescente bisognosa di attenzioni particolari. Non disponiamo di dati raccolti a livello nazionale per quanto riguarda la qualità di vita, il da farsi e quanto già fatto per gli anziani, ma riteniamo che sopratutto nelle aree urbane dove minore è il peso, la testimonianza, il modo di vita e il mondo di relazioni interpersonali della tradizione contadina o delle piccole cittadine di provincia, i problemi da risolvere sono o saranno molto difficili. In tali zone, l'anziano costituisce il punto debole di tutto il sistema di vita, non fondato sulle distanze brevi, «da paese», ma su una modalità personale esasperata: chi non è in grado di muoversi con agile scioltezza è emarginato; i tempi si dilatano, i rapporti si inaridiscono, i vecchi si ritirano nelle loro case, per paura, disinteresse, disillusione, oppure ritornano al paese... ma per chi è nato in città? Per quanto riguarda le nostre zone i problemi non sono probabilmente ancora cosí drammatici: in molti casi, sopratutto nelle frazioni, gli anziani possono vivere in modo decoroso per la loro dignità di persone. A tale proposito sottoponiamo brevemente alla vostra attenzione i dati piú significativi rilevati da un'indagine fatta sugli anziani del Codroipese, eseguita dal Centro comunicazione sociale di Udine incaricato dal Comune di Codroipo.

Dall'indagine sulla situazione abitativa, si è rilevato che il 70% degli anziani vive in case di proprietà o comproprietà con il coniuge, solo il 4,7% vive con i familiari, mentre il 13% degli anziani vive in affitto.

Inoltre è emerso che le abitazioni sono fornite dalle apparecchiature essenziali quali: lavatrice, radio, televisione e telefono, (quest'ultimo è piú diffuso tra le persone meno anziane, quelle con titolo di studio medio e superiore residenti a Codroipo.

Circa l'85% si ritiene soddisfatto della propria situazione abitativa, mentre la rimanente percentuale si lamenta per cause quali l'umidità, l'alto costo, la rumorosità, la vetustà, le piccole dimensioni dei locali abitati e la loro lontananza dal centro. È rilevante il fatto che solo il 27% degli anziani intervistati dichiara di trovarsi in cattive condizioni di salute mentre la maggioranza giudica il proprio stato discreto. Questo dato trova un'ulteriore conferma nel fatto che la maggioranza di essi è autosufficiente anche se necessita di aiuto nel gestire la casa e nel fare la spesa. Per sopperire a questa necessità usufruiscono dell'aiuto dei parenti e sopratutto dei figli, se conviventi, e in modo limitato dei vicini di casa, mentre solo il 7% usufruisce del servizio domiciliare per anziani comunale.

Quest'ultimo dato è dovuto forse alla mancanza di informazioni sui servizi messi a disposizione dal Comune. L'esigenza che accomuna la maggior parte degli intervistati è la possibilità di avere un centro diurno nel quale trovarsi per poter svolgere alcune attività ricreative insieme a coetanei.

Inoltre si impegnerebbero volentieri in attività di volontariato per poter mettere a disposizione la propria esperienza professionale, culturale e sociale.

Ripensando ai dati sovraesposti, ci pare, pur con le cautele di rito (gli intervistati, per orgoglio o scarsa conoscenza del modo di vita di classi «superiori» o per fatalistica accettazione dello status quo avrebbero potuto «spingere» in senso ottimistico il contenuto delle loro risposte), ci pare, dicevamo, di essere di fronte a dati sorprendenti.

Contrariamente a quanto pensavamo, nel complesso, gli anziani di Codroipo, ne sono stati interveistati oltre 2000, non sono scontenti del loro stato, vivono un'esistenza che riserva loro ancora soddisfazioni e vedono, ed è un dato importante per Codroipo che risalta nella maggior parte dei casi, quelle condizioni di base necessarie per una vita dignitosa: casa di proprietà (70%) e sopratutto confortevole (85%), salute (73%) e autosufficienza nel nucleo familiare (93%). Un'ultima positiva annotazione: i nostri anziani hanno la forza di proporre nuove idee per la società (centro diurno) e di proporsi come centro, come momento creativo per gli altri (volontariato).

Soc. Coop. Con gli Altri

Iniziative per la terza età

È il momento degli anziani, dei rappresentanti della Terza Età. Se ne fa un gran parlare sui giornali, alla televisione e nel corso di incontri anche ad alto livello. Anche Codroipo è interessata a questo problema e dopo l'Associazione fra anziani e volontariato, l'Università della Terza Età, il servizio di Telesoccorso, stanno prendendo piede nella zona altre iniziative, tutte meritevoli di essere guardate con considerazione. I dirigenti dell'A.I.F.A. (di cui fa parte anche l'U.T.E.), oltre a prodigarsi con l'attività fondamentale stanno dando vita anche a una serie di manifestazioni collaterali.

A febbraio i frequentanti il corso di Giardinaggio e di Orticoltura, diretto dal dottor Ivano Clabassi, si sono recati ai vivai Altieri di Terenzano e hanno potuto prendere visione del più grosso impianto del Friuli, di cui si sta creando una filiale nel Lazio, improntato con i sistemi moderni della computerizzazione. Nel vivaio di Terenzano i visitatori hanno potuto vedere come vengono prodotti oltre tre milioni di ciclamini all'anno, una parte dei quali è destinata all'estero. Per gli amanti del giardino e dell'orto di casa sono in programma altre visite alla fiera di Pordenone e a quella di Padova e in altri vivai di prestigio della regione.

Sabato 18 febbraio anziani e non solo anziani dell'A.I.F.A. e dell'U.T.E. hanno assistito all'auditorium di via IV Novembre a Codroipo a uno spettacolo della compagnia di prosa di Paese di Treviso che ha presentato «Il Borghese gentiluomo» di Molière, raccogliendo numerosi applausi dal pubblico presente.

A maggio (il 7 e l'8) gli iscritti al corso di Economia e Finanza, diretti dal prof. Giancarlo Tonutti e dal dottor Giuseppe Caracò responsabile dell'ufficio marketing della banca popolare di Codroipo, avranno una grossa opportunità e cioè quella di assistere alla Borsa di Milano alle famose grida che caratterizzano il culmine delle trattative. Approfittando del viaggio a Milano, i partecipanti potranno rivedere le bellezze della città meneghina.

Altra manifestazione prestigiosa è prevista per il 22-23-24 maggio con una gita a Monaco di Baviera e a Salisburgo con un ricco programma imperniato sulla visita dei luoghi più caratteristici e storici delle due località.

Anche nel mese di giugno sono previste escursioni di richiamo. Il calendario prevede una puntata sulle rive delo Stella con un appuntamento da «Pippo» a Flambruzzo. È prevista anche una visita guidata al borgo medioevale di Panigai di Pravisdomini e sarà possibile vedere la villa settecentesta Panigai-Ovio, arredata e affrescata con mobili e decorazioni originali.

Giovedì 20 luglio si rinnoverà la gita a Verona, per assistere all'Arena a La forza del destino con l'assistenza del prof. don Gilberto Pressacco. Attualmente l'Associazione fra anziani e volontariato di Codroipo, di cui è presidente la signora Alberta Petri Querini, ha in corso la campagna soci e le adesioni di rinnovo e quelle nuove vengono ricevute nella sede di via Piave 5, il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Due personaggi del volontariato

Due personaggi spiccano a Codroipo tra le file del volontariato. Sono Alberta Petri e l'ingegner Danilo Guaran. Raggiunta l'età del pensionamento non si sono concessi il meritato riposo, ma hanno affrontato, con impegno e amore, attività che sconfinano nel sociale e che hanno grande importanza nella vita della comunità locale, toccando i problemi degli anziani. La signora Petri, dopo oltre trentacinque anni di lavoro nel ruolo di assicuratrice (con tangibili successi), da tre anni si sta prodigando con irriducibile vitalità all'Associazione fra anziani e volontariato (da lei creata) e con questa ha dato vita all'Università della Terza Età. Impegni che assolve con serietà e lungimiranza. A suo vantaggio il fatto di conoscere a fondo gran parte della gente codroipese e la innata comunicatività. La sua intensa opera la porta avanti con umiltà, tatto e perseveranza. Si alza anche alle cinque del mattino per mettere ordine alle sue idee e per programmare il lavoro che deve svolgere nella giornata. Avveduta e meticolosa, si preoccupa di tutto e i bilanci economici delle sue attività non corrono rischi perché è anche parsimoniosa per natura. Alle lezioni dei corsi dell'Università della Terza Età è quasi sempre presente, seduta sui primi banchi dell'aula per ascoltare con attenzione quello che spiega l'insegnante. Il suo slancio e il suo dinamismo talvolta potrebbero apparire in forma aggressiva, ma è la prima ad accorgersene e fare leva sul suo «self control» e a riassumere l'atteggiamento cordiale e costruttivo necessari. L'ingegner Guaran (trentacinque anni consecutivi alle dipendenze ad alto livello di una delle più grosse aziende del Friuli), è di indole un po' diversa, che perfettamente si integra nell'ambiente in cui agisce. Con la sua spiccata personalità, con la linearità e la semplicità delle sue azioni, riesce sempre a far incidere la sua presenza. Simpaticissima la sua collaborazione con la signora Petri: si direbbe «due galli nel pollaio» che si beccano a vicenda, ma che finiscono per trovare sempre l'intesa. L'ingegner Guaran si è assunto, in particolare, il compito di diffondere il servizio di Telesoccorso, poi da quattro anni è il padre putativo del volontari del soccorso della C.R.I. È ricco di idee e di suggerimenti, con la caratteristica di essere votato alla moderazione. In mezzo ai volontari crocerossini c'è tanto spirito giovanile ed entusiasmo e qualche volta di conseguenza i problemi si vedono con eccesso di ottimismo. Ecco allora che l'ingegner Guaran è pronto a intervenire, non certo per scoraggiare, ma per invitare alla cautela. Egli si contraddistingue anche per le sue doti di umanità. Una prova: nonostante tutte le incombenze assunte, ha raccolto l'appello di una giovane handicappata di una frazione di Codroipo, che, pur essendo costretta a muoversi in carrozzella, aveva espresso il desiderio di assistere alle lezioni di psicologia all'Università della Terza Età. Guaran tutte le settimane preleva, con la sua auto attrezzata all'uopo, la giovane dalla sua abitazione e la porta a Codroipo in tempo per assistere alla lezione. Poi la riporta a casa. Un compito non agevole che l'ingegnere sopporta volentieri per il solo fatto di recare un momento di felicità a una persona sfortunata.

Notizie in breve

■ **Continuano le raccolte** di fondi per l'Armenia. L'Amministrazione Comunale di Codroipo, dopo aver aperto un conto corrente al quale tutti possono partecipare, ha deciso di realizzare un progetto mirato per il reperimento di fondi da destinare ai territori dell'Unione Sovietica colpiti dal sisma. Sarà organizzata una settimana, dal 26 marzo al 2 aprile, denominata «Sette giorni per l'Armenia» alla quale potranno prender parte tutte le associazioni e i gruppi presenti sul territorio. L'importo raccolto dovrebbe servire per la realizzazione di un'aula o un laboratorio all'interno di un più vasto progetto per una struttura sociale o sanitaria.

■ **I vigili urbani di Codroipo** da un mese dispongono di un parco macchine rinnovato. Sono state acquistate un'Alfa 33 e una Panda 45 a cui si deve aggiungere l'acquisto di una Fiat Croma come macchina di rappresentanza del Comune. Oltre al parco macchine si verificherà un ampliamento anche nell'organico. È stato ultimamente indetto anche un concorso per l'assunzione di un nuovo vigile urbano.

■ **Si è riunito nei giorni scorsi** il Consiglio Direttivo Provinciale dell'Unione Artigiani del Friuli.

In tale circostanza è stata presa la decisone che l'annuale manifestazione della festa di San Giuseppe, patrono degli artigiani, si svolgerà a Codroipo. Il tema della festa di San Giuseppe riguarderà il contributo dell'artigianato regionale alla soluzione del problema dell'occupazione, in particolare giovanile, e all'innovazione tecnologica. La problematica sarà illustrata da una mostra e da un quaderno, entrambi curati dall'Icart.

■ **Le notizie relative** all'interruzione dell'anno scolastico nelle scuole elementari per consentire agli insegnanti la partecipazione ai corsi d'aggiornamento dell'Irrsae sono state motivo d'approfondito dibattito in una recente assemblea dell'Associazione genitori di Codroipo. L'A.ge. locale ha ribadito la validità dell'aggiornamento dei docenti alla luce dell'applicazione dei nuovi programmi delle elementari, ma si è dichiarata perplessa e preoccupata per un'interruzione dell'anno scolastico in un momento delicato dell'itinerario didattico.

Il consiglio direttivo del C.A.I. di Codroipo si è riunito per esaminare ed approvare il piano di attività per l'anno in corso. Il Presidente, dott. Paolo Lombardo, che da poco ricopre un importantissimo incarico a livello nazionale nell'ambito dell'Alpinismo Giovanile, ha presentato i punti essenziali del programma.

— Sostegno al gruppo rocciatori (una quindicina di persone) che si è recentemente costituito ed ha promesso l'apertura di una nuova via in occasione dell'ormai prossimo decennale della sottosezione di Codroipo.

— Continuazione della collaborazione con le Scuole, in particolare Elementari e Medie Inferiori, con proiezioni, dibattiti, uscite in montagna guidate e finalizzate; già l'anno scorso essa ha dato buoni risultati con grande soddisfazione delle persone e degli enti interessati, Amministrazione Comunale compresa.

Palgrande di sopra: bivacco fisso

— Ristrutturazione della casera «Palgrande di sopra», nel territorio di Timau, a quota 1701. Si tratta di una tipica struttura d'alta montagna fino a pochi anni fa ancora adoperata per la monticazione e per le varie attività con essa connesse. Ora si trova inutilizzata e lo stato di abbandono ha già causato alcuni danni. Si dovrà intervenire presto per riportarla a condizioni di sicurezza e di abitabilità rispettandone scrupolosamente la tipologia. Diventerà un «bivacco fisso», aperto cioè tutto l'anno agli amanti della montagna. Il Comune di Paluzza, cui il manufatto appartiene, ha raggiunto un accordo di massima col Comune di Codroipo, che appoggia l'iniziativa del C.A.I., per la cessione in comodato per quindici anni, rinnovabile automaticamente. Il progetto di ristrutturazione è già stato preparato dall'architetto Giordano Parussini. Sarà inaugurata, si prevede, nel prossimo autunno.

— Uscite di gruppo. Saranno almeno 12, alcune in collaborazione con la S.A.F. di Udine, e faranno conoscere ed apprezzare percorsi veramente stimolanti. La prima, accessibile a tutti senza difficoltà, è prevista per domenica 23 aprile. Meta: il bivacco Lander sopra Piano d'Arta.

Il tesseramento e le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di Piazza S. Maria Maggiore.

Notizie in breve

■ **Largo cordoglio** ha suscitato a Codroipo l'improvvisa scomparsa di Annamaria Carlini, di 49 anni, travolta ed uccisa da un'auto mentre in bicicletta stava rientrando a casa. La donna è finita sotto una Lancia Delta di proprietà di Luigi Morelli, ma condotta dalla moglie Franca De Sabbata di 51 anni di Bertiolo. Grande la partecipazione di folla alle esequie nel cimitero urbano per esprimere solidarietà al marito Nerio Luisetto, maresciallo dell'esercito, e ai figli Daniela di 21 anni e Marco, 17, entrambi studenti.

■ **Vaniglio De Carli** (alias Vanni Folk) ha reso felici, per un paio d'ore, gli ospiti della Casa di Riposo Daniele Moro. L'intrattenitore con la sua fedele fisarmonica ha suonato vecchi e nuovi motivi, arricchendo la sua esibizione con divertenti battute. Ha eseguito anche motivi noti e meno noti passando di stanza in stanza per favorire anche gli anziani non autosufficienti che hanno molto gradito l'omaggio musicale. Luigi Flumignan, gli alunni delle classi quinte elementari della scuola Candotti di via Friuli e lo stesso animatore hanno offerto quindi agli ospiti della casa di riposo bibite, dolci e dell'ottimo vino friulano.

■ **Uno dei modi** in cui l'amministrazione di Codroipo intende operare a favore della popolazione anziana, è la realizzazione di soggiorno di vacanza per la terza età. È una valida opportunità questa, sia per la salute fisica dell'anziano sia per quella mentale, poiché rappresenta un momento di socializzazione, di svago e anche di cultura. Per il 1989 sono previsti sette soggiorni. Il primo dal 4 al 18 marzo, è a Diano Marina (Imperia). Il successivo sarà all'isola d'Elba, dal 2 al 9 maggio. Seguiranno quelli a Piano d'Arta, dal 1 al 15 giugno, a Campo Lomaso (Trento), a Poia-Ponte Arche (Trento) dal 1 al 15 giugno. Dal 4 al 18 settembre ci sarà il soggiorno a Lignano Sabbiadoro, dall'11 al 25 settembre a Grado. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio servizi sociali del Comune (tel. 906850 e 905107).

■ **Alla fine del 1988** si è costituita a Codroipo la società cooperativa *Con gli altri*, con sede sociale in via Piave 5. Il neo-costituito organismo è sorto grazie alla volontà di un gruppo di persone aventi in comune l'idea di creare nel tempo una struttura impegnata nel mondo sociale, che sia utile agli altri e che offra possibilità di lavoro.

La cooperativa *Con gli altri* dunque va vista come un'iniziativa giovane, che vuol presentarsi con un'immagine d'impegno nel sociale, come uno strumento aperto alla collaborazione per elaborare progetti di lavoro adeguati alle esigenze locali, come occasione di dibattiti e d'incontri, in una visione pluralistica, tra diverse forze politiche e sociali.

■ **Si sono celebrati** a Codroipo i funerali del cavalier Giovanni Del Negro, deceduto all'età di 86 anni. Amici ed estimatori hanno affollato il duomo per rendere l'estremo saluto a una figura simpaticamente nota nel capoluogo. Lo scomparso infatti era conosciutissimo nel settore commerciale per aver gestito per decenni un negozio di alimentari nella centralissima via Roma. Del Negro è stato anche un apprezzato amministratore comunale, per molti anni consigliere e assessore.

Diploma di primo soccorso

Con la consegna dei diplomi si è concluso il corso di Primo Soccorso indetto dal Gruppo Volontari del Soccorso della Delegazione di Codroipo della Croce Rossa Italiana. Gli attestati di idoneità sono stati consegnati a quarantatré dei cinquantotto partecipanti al corso.

I diplomati sono: Wilma Bagnarol, Elena Bigotto, Giuliano Michelin, Maria Rita Monastier, Libera Pignatti, Claudia Prampero, Donella Tosatto, Mario Viscardis, Miria Bertolissi, Ombretta Finos, Patrizia Muzzin, Carlo Palma, Anna Maria Livon, Elisabetta Baracetti, Rosanna Bortolotti, Rocco Chirico, Chiara Cozzutti, Cinzia Cisilino, Nilla Cecchini, Vittoria Degano, Patrizia Del Degan, Maurizio Del Bianco, Nives D'Angelo, Pierina Fresco, Maria Luisa Giacomini, Renato Infanti, Francesca Moè, Danilo Mores, Maria Grazia Miculan, Maria Angela Marzaro, Paolo Martello, Lidia Mariot, Gaetano Martinelli, Carla Paroni, Luciano Piccoli, Paola Pighin, Enzo Puppo, Nicoletta Puppo, Marta Scruzzi, Luisa Tubaro, Elena Valentinis, Eleonora Viscardis e Anna Zuppicchini.

La commissione giudicatrice, formata dall'ispettore geometra Fabio Comuzzi, dai monitori Gianna Domenghini, Anna Leani ed Elena Comuzzi, ha espresso una valutazione complessiva molto buona. Gran parte dei nuovi diplomati hanno aderito al Gruppo dei Volontari del Soccorso di Codroipo e quindi parteciperanno alle attività di Pronto Soccorso, di Assistenza Sanitaria, di Trasporto Infermi, di Protezione civile e di altro, che già si svolgono in seno alla Delegazione comunale di Codroipo, al cui principale rappresentante, ingegnere Danilo Guaran, è stata confermata per altri quattro anni la carica di delegato del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana.

Alla cerimonia per la consegna dei diplomi, tenutasi nel corso di un incontro conviviale, hanno partecipato il vicepresidente del Comitato di Udine, comm. Renato Rossi, e il rappresentante dell'Usl «Udinese» dottor Silvano Soramel. Pur non partecipando di persona hanno inviato il loro saluto, tramite l'ingegnere Guaran, anche il sindaco di Codroipo Pierino Donada con l'assessore alle attività sociali dottor Zanini nonché il direttore del polo sanitario dottor Antonio Bagnato.

L'ingegner Guaran, prima della consegna dei diplomi, è stato il primo a parlare e a porgere un vivo ringraziamento a neofiti del Primo Soccorso, invitandoli a iscriversi tra i volontari del gruppo CRI di Codroipo, cosí da formare una famiglia piú numerosa per far fronte alle molteplici attività (servizio di ambulanza Cri, servizio di Pronto Soccorso in collaborazione con il Polo Santario di Codroipo, servizio di Telesoccorso in collaborazione con l'AIFA di Codroipo e riservato alle persone anziane che vivono sole e a rischio. L'ingegnere Guaran ha altresí annunciato che anche il servizio e Protezione civile sta entrando nell'ottica di un impegno serio (da svolgere in stretta collaborazione con le altre realtà della zona) e che sta prendendo piede la sezione femminile che si dedicherà all'assistenza delle famiglie meno abbienti, distribuendo tra l'altro i generi di sussistenza che la Cee mette a disposizione attraverso la CRI. «C'è spazio per tutti — ha affermato l'oratore — e con un po' di tempo e soprattutto con spirito di altruismo, c'è la possibilità di portare un sostanziale contributo a una parte della vita della comunità, quella piú trascurata o abbandonata».

Il dottor Silvano Soramel ha rilevato, nel suo intervento, come risalti, con i tempi che corrono, l'attività della famiglia dei volontari della Croce Rossa Italiana di Codroipo. «È certo — ha soggiunto il dottor Soramel — che finché troveremo persone disposte a sacrificare il loro tempo libero e gli affetti familiari per dare una mano a chi ne ha bisogno, possiamo sperare di rinnovare una società egoista come l'attuale».

Il comm. Rossi, dopo aver portato il saluto del presidente del Comitato di Udine della CRI, generale Lorenzo Valditara, si è compiaciuto con i nuovi aderenti alla famiglia che egli rappresenta. Ha sottolineato che la Croce Rossa rimane uno degli organismi piú validi che operano nel mondo perché non tiene conto di ideologie, di razze, di religioni. «Chi entra nella CRI — ha concluso il comm. Rossi — fa una scelta fondamentale di vita sociale».

Sette giorni per l'Armenia

Cosí è stata chiamata l'iniziativa nata in Consiglio comunale di Codroipo che ha come fine una concreta solidarietà verso la popolazone armena, recentemente provata dal disastroso terremoto. L'Amministrazione di Codroipo si è impegnata a pubblicizzare l'iniziativa attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei Codroipesi.

Il Consiglio Comunale, a tal proposito, ha delegato la Commissione consiliare Sanità ed Assistenza, presieduta dal consigliere Renato Chiarotto, a organizzare e portare a termine l'iniziativa. L'Amministrazione ha dato un suo primo contributo aprendo un conto corrente con dieci milioni, al quale tutti potranno contribuire e per primi lo hanno fatto gli stessi consiglieri devolvendo il loro gettone di presenza.

Al fine di diffondere l'iniziativa sono stati anche coinvolti i gruppi e le varie associazioni presenti sul territorio.

Dopo alcuni incontri, nei quali molti hanno assicurato con entusiasmo la loro collaborazione, si è stabilito di operare secondo due linee principali. 1) I vari gruppi, Circoscrizioni ed Associazioni promuoveranno autonomamente la raccolta di fondi. Per rendere piú ufficiale tale operazione, essi saranno dotati di appositi blocchetti forniti dalla Segreteria del Comune. 2) Sarà realizzata una settimana a carattere culturale, denominata «Settimana codroipese per l'Armenia», che si svolgerà dal 25 marzo al 2 aprile. Il calendario delle manifestazioni è vario e ricco, a prova dell'entusiastica partecipazione gratuita di molti gruppi, anche dai Comuni limitrofi. Il ricavato andrà tutto ad incrementare il fondo in favore dell'Armenia.

Il vero significato dell'iniziativa «Codroipo per l'Armenia» risiede nel desiderio di finalizzare la raccolta di fondi alla realizzazione di un progetto preciso che resti a testimonianza nel tempo dell'amicizia e della vicinanza di Codroipo verso l'Armenia afflitta dalla tragica esperienza che anche il Friuli ha provato. In base alla raccolta sarà poi il Consiglio comunale a stabilire il progetto da finanziare.

Questo il programma della «Settimana codroipese per l'Armenia».

Sabato 25: pomeriggio in piazza Garibaldi. A cura della Circoscrizione e del Gruppo Hapa: raccolta di fondi. Spettacolo della Banda «Primavera» di Rivignano.

Domenica 26: durante le S. Messe nelle parrocchie del comune di Codripo: sensibilizzazione e raccolta di fondi. Ore 21: nel Duomo «Concerto di Pasqua» con gli archi de «La piccola orchestra» di Udine: «Le quattro stagioni» di Vivaldi.

Lunedí 27: iniziative a cura della Parrocchia di Pallariano in Villa Manin.

Martedí 28: Rassegna delle Corali del Medio Friuli (prima serata nel duomo di Sedegliano). Auditorium ore 20.30: Codroiporock per i giovani e i militari di leva a Codroipo.

Mercoledí 29: Rassegna delle Corali del Medio Friuli (seconda serata nel duomo di Codroipo).

Giovedí 30: Sala Convegni di Villa Manin: convegno culturale sull'Armenia.

Venerdí 31: ore 19.30 in Duomo: S. Messa in rito armeno celebrata dai padri della Comunità Armena di Venezia. Concerto per organo e voci: «Stabat mater» di Pergolesi.

Sabato 1: pomeriggio in piazza Garibaldi a cura della Circoscrizione, raccolta di fondi. Suona la Filarmonica «Prime lûs» di Bertiolo. Ore 21: Auditorium: Concerto del «Candotti» e del Coro di Pesaro.

Domenica 2: nella mattinata in piscina: meeting delle squdre giovanili della Regione - 1ª Festa di Primavera nel Tagliamento a Turrida a cura dell'A.Ge. con la collaborazione dell'Agesci. Ore 21: Auditorium: spettacolo del «Circolo Magico Friulano».

“Armonie Furlane” a Treviso

Se mai ce ne fosse stato bisogno, una ulteriore prova della bravura e delle capacità interpretative acquisite dal gruppo vocale «Armonie furlane», è scaturita dall'ultima sua prestazione in quel di Treviso, al 28° Simposio dell'Amicizia organizzato dall'Associazione dell'amicizia «Friulani e Trevigiani».

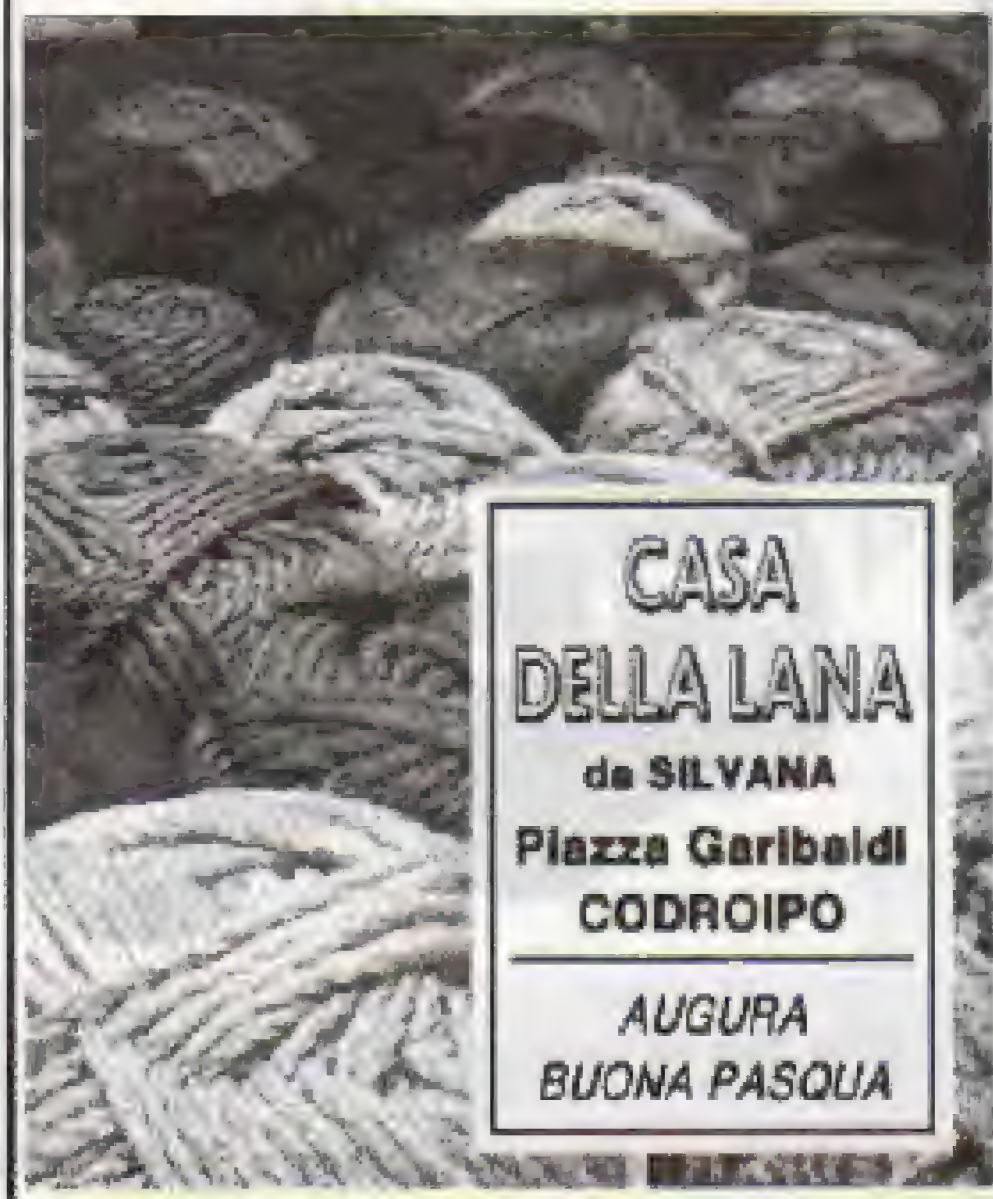
Con un repertorio di villotte fra le meno conosciute e una carrellata di canzoni italiane e spagnole, il gruppo è stato vivamente applaudito dal folto e attentissimo pubblico presente e dalle varie personalità quali il prefetto di Treviso, il sindaco di Porcia e, nella loro veste di rappresentanti della Filologica Friulana, da Renato Appi e Manlio Michelutti.

«Amonie furlane», composto da Arrigo Valoppi di Gradisca di Sedegliano (tenore primo), Lionello Baruzzini di Codroipo (tenore secondo), Bruno Biscontin di Pozzo di Codroipo (baritono), Adelino Venier di Gradisca di Sedegliano (basso), Marco Biscontin di Codroipo (basso) e Lauro Turcati di Codroipo (tenore secondo), elementi con alle spall una lunga esperienza di canto corale, ha saputo in breve tempo attirare a sé l'attenzione di quanti apprezzano il canto proposto con raffinatezza d'interprettazione e per l'unicità di esecuzione di taluni brani ancora sconosciuti a buona parte degli appassionati.

Il gruppo ricorda con soddisfazione le prestazioni di Faedis, Varmo, Roveredo in Piano e Rivignano, come pure quella di Pradis dove la notte dell'ultimo S. Natale ha presentato un vasto repertorio di canti liturgici alla presenza di oltre tremila persone in occasione del caratteristico e suggestivo «Natale in Grotta».

«Quali i programmi per il prossimo futuro?», chiediamo a Bruno Biscontin portavoce del sestetto.

«Il primo impegno sarà quello del perfezionamento esecutivo di quanto già conosciamo, nonché l'ampliamento del repertorio con l'inserimento in esso, tra l'altro, di diversa musica sacra tra cui una Santa Messa del Perosi alla quale ci stiamo dedicando in modo particolare anche con l'ausilio dell'organista Olindo Bosa di Pozzo e che ci proponiamo di presentare quanto prima in chiesa a Codroipo e nei paesi vicini. Quindi ci impegneremo nell'apprendimento di altri canti italiani e internazionali che ci daranno modo di onorare gli appuntamenti che ci vedranno a Ferrara, poi nuovamente a Treviso, quindi in Argentina e Brasile nel corso del 1989 e con ogni probabilità in Canada e a Londra nel 1990, dopo aver effettuato la richiestissima registrazione e pubblicazione dei brani del nostro repertorio».

Tanti auguri allora a questo nuovo complesso codroipese affinché la sua attività artistica, svolta a puro titolo amatoriale, gli riservi il degno titolo di «ambasciatore della tradizione canora friulana nel mondo».

Sempre piú lettori in biblioteca

Tempo di bilanci anche per un ente culturale come la biblioteca civica di Codroipo. Il bibliotecario Giorgio De Tina si è premurato, in questi giorni, d'inviare, al sindaco di Codroipo e ad altre autorità, i dati statistici relativi al lavoro della biblioteca nel corso del 1988.

Dai dati della relazione si deduce che sono ben 1.435 gli iscritti al prestito, di cui 1.282 residenti a Codroipo (circa il 9% della popolazione). Prevalgono abbastanza nettamente le donne sugli uomini e, naturalmente, è piuttosto elevata la percentuale di scolari e studenti, a riprova dello stretto collegamento esistente tra la scuola e la biblioteca. Ma anche le altre professioni cominciano a essere abbastanza ben rappresentate, cosa che non accade ancora invece con i militari di leva.

Il movimento dei libri ha registrato 9.375 prestiti (6,5 libri per iscritto) con un incremento di circa il 25% rispetto all'anno precedente (nel 1987 infatti furono 7.493). Questi risultati si sono potuti raggiungere in virtú dell'azione della commissione di gestione della biblioteca e grazie alla stretta collaborazione con il consorzio bibliotecario zonale. Sono il frutto, inoltre, della maggior attenzione rivolta alle esigenze precise e immediate degli utenti (per esempio mettendo a disposizione un registro dei *desiderata* e della pubblicità fatta ai nuovi acquisti della biblioteca attraverso le pagine de Il Ponte, con i bollettini distribuiti in sede e con la vetrina delle novità.

Anche nei prestiti la prevalenza spetta agli scolari e agli studenti, mentre tra i generi la letteratura risulta ancora la piú richiesta, seguita dai libri per ragazzi, a dimostrazione dell'importanza che le biblioteche possono avere nella promozione e nella diffusione della letteratura specie tra i giovani.

Per rilevare le presenze nel corso dell'anno è stato deciso di conteggiarle con precisione in alcuni giorni campione (uno ogni mese). Ne è risultata una media giornaliera di 97 unità che moltiplicata per i giorni d'apertura, dà un numero di presenze annue di circa 30 mila unità. Inoltre, a integrazione dei dati riportati, va ricordato che la biblioteca di Codroipo possiede, al 31 dicembre 1988, 16 mila 948 libri registrati in inventario, con un incremento nel corso del 1988 di 1.115 volumi.

Sembra superfluo sottolineare infine che i dati riportati sono molto significativi a dimostrazione della sempre maggiore importanza che il servizio bibliotecario ricopre nella comunità.

Bilancio positivo per gli ex carabinieri

La sezione di Codroipo dell'Associazione nazionale carabinieri ha tenuto, in una sala del ristorante Lazzaris, l'annuale assemblea dei soci. Alla riunione sono intervenuti una quarantina d'iscritti. Ospiti d'onore l'ispettore regionale colonnello Alpo Tonarelli, il colonnello Mangano e una rappresentanza dell'arma in servizio capitanata dal maresciallo Mariani.

Il presidente della sezione maresciallo Lucariello ha letto la relazione annuale, soffermandosi sull'attività svolta.

Ha presentato successivamente all'assemblea il bilancio consuntivo del 1988 e il preventivo del 1989 che, dopo l'approvazione da parte dei convenuti, sono stati inviati a Roma alla presidenza nazionale.

Ha preso poi la parola l'ispettore regionale Tonarelli il quale ha avuto espressioni di elogio nei confronti della sezione codroipese per l'intensa attività organizzata e condotta a termine nel decorso anno sociale.

INFORMAGIOVANI

Servizio d'informazione

Con la primavera '89 il Comune di Codroipo metterà a disposizione dei cittadini codroipesi, e in particolare dei giovani, un *servizio d'informazione* con gli obiettivi di: orientare offrendo un insieme di elementi informativi che facilitino le scelte degli utenti; offrire opportunità di conoscenze e connessioni tra i giovanie il mondo istituzionale. La realizzazione del Centro è caratterizzata dalla convinzione che si debba stimolare e rivalutare le capacità dei giovani di essere protagonisti attivi del loro spazio sociale e che quindi debba essere messo a loro disposizione un numero di strumenti e di indicazioni senza ricadere necessariamente nell'ottica «socio - assistenziale» di servizi. Verranno offerti inizialmente alcuni settori mirati d'informazione quali la scuola, l'orientamento e la formazione professionale e il mercato del lavoro per mettere in sintonia le potenzialità del giovane con le risorse del territorio che molte volte sono sconosciute.

Si tratterà di un ufficio che, collocato possibilmente in una zona di facile accesso ai giovani, ha come scopo primario quello di diventare un punto di riferimento e un luogo d'incontro per i giovani che potranno trovarsi e documentarsi in base alle proprie necessità e interessi.

L'informazione distribuita dal Centro sarà caratterizzata dai seguenti aspetti comuni: gratuità; pluralismo; obiettività; facilità di comprensione; immediata fruibilità.

Ci sarà a disposizione dell'utente un operatore che attraverso il colloquio diretto cercherà di interpretare correttamente le domande dando risposte orali e immediate, qualora ciò sia possibile, oppure mettendo a disposizione dell'interessato i vari dossiers contenenti documentazione e guide qualora sia richiesto un approfondimento del problema.

Sarà possibile inoltre prendere visione sulla bacheca di alcune informazioni (concorsi, notizie culturali, ecc.); affiggere, nello stesso tempo, annunci per cercare lavoro, dare ripetizioni, vendere o acquistare, cercare degli amici per formare un gruppo musicale; oppure consultare riviste specializzate messe a disposizione del pubblico. Inoltre con l'inizio di questo nuovo servizio in ogni numero del Ponte sarà riservato uno spazio per la pubblicazione di concorsi, corsi ed altre informazioni riguardanti il mondo del lavoro e della scuola che potranno poi essere approfondite presso il Centro stesso.

Studenti sui campi di calcio

La scuola media Bianchi di Codroipo partecipa con propri ragazzi ai Giochi della gioventù nelle discipline del calcio, della pallacanestro, della pallavolo, del nuoto, della campestre e nelle gare di atletica leggera.

Si possono senz'altro definire ottimi i risultati finora conseguiti dagli studenti codroipesi nel settore calcistico. In questa specialità la compagine della scuola media Bianchi ha conseguito l'accesso per la semifinale regionale che si disputerà il 21 marzo a Codroipo contro la squadra rappresentante la provincia di Pordenone. È un risultato di tutto rispetto, basti ricordare che al via della manifestazione nel provveditorato di Udine c'erano ben 34 compagini divise in otto gironi.

La squadra della scuola media Bianchi ha trionfato nel proprio raggruppamento comprendente le squadre delle scuole medie di Varmo, Rivignano e San Daniele.

Dopo essersi sbarazzata della formazione della scuola media di Rubignacco, vincitrice del terzo girone, la compagine della Bianchi nelle semifinali provinciali di Udine del primo dicembre ha superato la scuola media di Tarcento e nella finale del 13 dicembre, sempre a Udine, ha avuto ragione per 3-1 della scuola media di Pasian di Prato, qualificandosi per le semifinali regionali.

I buoni risultati vanno naturalmente ascritti alla bravura dei giocatori, ma anche alla professionalità dei preparatori: il professor Sandro Fabello, i tecnici dell'Ac Codroipo Della Savia e Bordone e dell'Ac Camino Comisso. Questa infine la rosa dei calciatori che rappresentano la locale scuola media nella manifestazione calcistica: Bordone, Di Lenardo, Fantin, Pasquon, Salvador, Tonassi, De Clara, Ceccato, Trevisan, Piccinini, Pontisso, Livon, Tonizzo, Comisso, Cocchio, Stel, Cudin, Gazzola, Luca e Marco Cengarle, Alessi.

Notizie in breve

■ **La sezione del Pci** di Codroipo ha un nuovo comitato direttivo. È stato eletto nei giorni scorsi durante un'assemblea degli iscritti al partito.

Del nuovo direttivo fanno parte Loris Asquini, Daniele Cordovado, Adriana Bertossi, Vittorio Cappellani, Dina Ceccon, Tiziana Clarot, Ernesta Del Giudice, Giuseppe De Paoli, Maurizio Lavina, Antonio Lazzarini, Mario Pivetta, Umberto Toneatto, Roberto Valvasori e Daniele Della Pietà. Probiviri sono stati eletti: Renzo De Clara, Rizieri Ferro, Luigino Guatto, Luigi Minato e Franco Rossit.

■ **Il teatro «La Scala»** di Milano ha reso omaggio ancora una volta a Nicola Benois, lo scenografo di origine russa morto lo scorso anno e sepolto nella cappella del cimitero di Codroipo. A cura di Filippo Perego è stata infatti allestita una mostra dei bozzetti disegnati dal grande scenografo per le opere presentate nel «tempio» della lirica italiana. La mostra, inaugurata nell'ottobre dell'anno scorso, ha richiamato migliaia di visitatori e pochi giorni fa ha chiuso i battenti. L'auspicio è che questi bozzetti possano essere visti anche a Codroipo, il paese che Nicola Benois ha scelto in vita e per il suo ultimo riposo.

■ **A seguito di designazione** dei consigli comunali di Codroipo e Camino al Tagliamento, si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente Casa di Riposo Moro di Codroipo. Risulta composto da: Eugenia Castellani, Egidio De Mezzo, Eddy Liani, Francesco Sudati, Gianni Tubaro. Nella stessa seduta sono stati confermati nella carica di presidente il dottor Egidio De Mezzo e in quella di vicepresidente Francesco Sudati.

■ **Tanti bambini** (specialmente delle scuole materne ed elementari) hanno partecipato al carnevale dei ragazzi di Codroipo. Una splendida giornata ha favorito anche il debutto in costume dei più piccoli, di quelli che non hanno ancora superato il dodicesimo mese di vita. Riuscitissima, dunque, la manifestazione organizzata dal «Comitato per il folklore friulano». Anche se il pubblico è rimasto un po' deluso. Della tradizionale sfilata dei carri, che ogni anno attira migliaia di spettatori sempre incuriositi e divertiti, non si è vista nemmeno l'ombra.

■ **La scuola materna comunale** di via IV Novembre è la destinataria del progetto, approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Codroipo diretto alla realizzazione di lavori di ristrutturazione e ampliamento. Il Comune ha già presentato domanda di contributo all'assessorato regionale dell'Istruzione per 688 milioni di lire. I lavori sono resi necessari da un lato per dotare l'edificio delle attuali normative di sicurezza e per creare un ambiente adeguato alle necessità didattico-pedagogiche che una scuola richiede, dall'altra per far fronte alle richieste, dimostratesi in questi anni sempre maggiori alla capacità della materna comunale.

■ **«Innovazione nella tradizione:** problemi e proposte della comunità di lingua minoritaria». Sarà questo il tema del convegno, di portata europea (dove troveranno collocazione le problematiche proprie del mondo culturale friulano, cui è dedicata una apposita sezione di lavoro) in programma a settembre a Codroipo e Udine. All'organizzazione del simposio partecipano congiuntamente il Comitato nazionale federativo minoranze linguistiche d'Italia (Confemili) aderente all'European bureau for lesser used languages, la Società filologica friulana, l'Università di Udine, il Comune di Codroipo e altri enti locali. Il convegno si articolerà su tre giornate. L'inaugurazione avrà luogo giovedì 14 settembre nel Salone del Castello di Udine; i lavori proseguiranno venerdì 15 a Villa Manin e sabato 16 nell'Università di Udine. La spesa preventivata dalla Confemili per la realizzazione della conferenza è di 100 milioni di lire dei quali circa 60 sono stati messi a disposizione della Cee. Per la parte non coperta dal finanziamento Cee, si ricorrerà all'intervento di enti pubblici e ditte private.

Nella Polisportiva entrano i manager

Novità per lo sport codroipese. Sulla scena è comparsa «la nuova Polisportiva»: una società a responsabilità limitata che può vantarsi di essere l'unica del genere a livello regionale. Il suo scopo è quello di garantire una gestione professionale delle molte attività sportive presenti in zona. Gestione manageriale, dunque, anche laddove il volontariato, seppur con tutti i meriti che gli si possono attribuire, non è in grado di giungere.

«La nuova Polisportiva» si propone anche di promuovere l'attività sportiva, sia a livello professionale che dilettantistico, facendone conoscere la sua importanza dal punto di vista della salute, ma anche educativo e sociale. E per fare ciò si avvale della consulenza di esperti in materia. Il consiglio di amministrazione, proprio per assicurare quel servizio qualificato, è formato da persone che, per formazione professionale, rappresentano delle specificità.

Renato Tamagnini, presidente del Codroipo Basket, conosciutissimo nell'ambiente sportivo regionale, è il neo-presidente della società. «La nuova Polisportiva», che presto sarà presentata ufficialmente in ambito regionale, include per ora una sezione di nuoto. Tra breve sarà la volta del basket, del roller e della scherma.

Attività delle vecchie glorie

Le Vecchie glorie del Codroipo si sono riunite in assemblea per il rinnovo delle cariche e per predisporre un piano delle attività del sodalizio. Durante l'incontro i convenuti hanno stabilito di prender parte al campionato Vecchie glorie che comincerà il 15 aprile.

Le Vecchie glorie codroipesi organizzeranno anche quest'anno, per il primo maggio, il torneo di calcio a 7 giocatori che sta ottenendo un crescente successo, sia dal punto di vista delle compagini partecipanti, sia dal punto di vista tecnico e spettacolare. Le iscrizioni per questa manifestazione sono già aperte.

Sarà effettuato il solito gemellaggio calcistico con Isola d'Istria che comprende una gara d'andata e ritorno. In quest'edizione, oltre al calcio, saranno disputate anche gare di bocce.

Frattanto i dirigenti del sodalizio codroipese stanno prendendo contatto con altre società austriache e tedesche per organizzare manifestazioni contro club di quei Paesi. Queste, infine, le cariche sociali votate dall'assemblea: presidente Pietro De Lorenzi; vicepresidenti Renato Ottogalli e Gino Sambucco; segretario Adriano Giacomuzzi; direttore tecnico Oscar Toppano che sarà coadiuvato da Ermenegildo Marchetti, consiglieri Gino Doimo, Dario Salvador, Ivo Mion, Adriano Venturini, Dorino Belluz, Danilo Pontisso e Gianni Meo.

Riaprono i campi di tennis

Nei primi giorni di aprile verranno riaperti al pubblico i campi da tennis anche quest'anno gestiti dal «Circolo tennis Codroipo».

Il programma di massima di quest'anno sportivo prevede, oltre alla normale attività, la partecipazione della squadra del circolo alla coppa Italia, l'organizzazione di almeno un paio di tornei sociali e l'attuazione di un corso gratuito riservato ai ragazzi fino ai 14 anni.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede del Circolo tennis Codroipo all'impianto base.

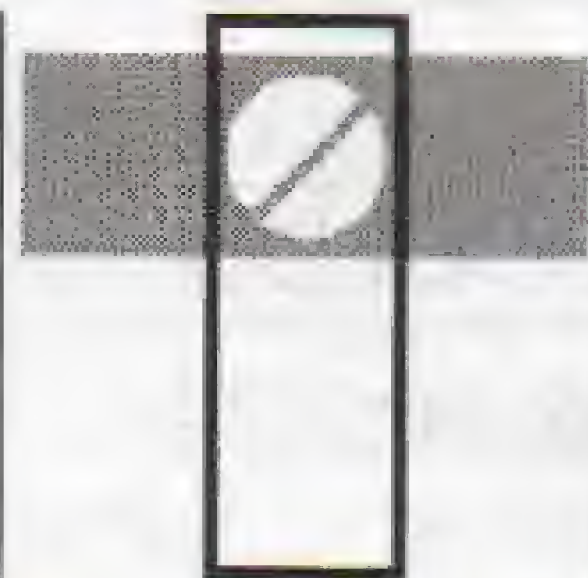
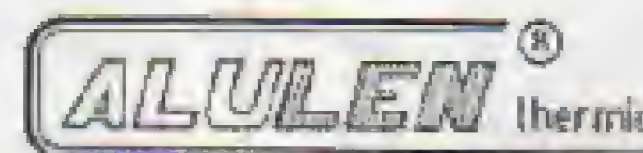
Pesce siluro di 12 chili

C'è chi si diletta alla pesca alla trota, quello che si diverte pescando cefalo e chi più e chi meno cerca in qualche maniera di dedicarsi il più possibile allo sport preferito. Bisogna dire che, Erminio Pontoni, è l'eccezione che conferma la regola: basta ricordare la cattura eccezionale della trota marmorata (kg. 6) effettuata dal figlio Paolo la primavera scorsa. Questa volta la gloria è capitata al padre, il quale si è recato a pescare alle foci del fiume Po con il suo amico Massimo Porazzi.

Dopo un'estenuante lotta e grazie all'aiuto dell'amico, è riuscito a catturare un bellissimo esemplare di Pesce Siluro (o Temolo Russo) del peso di kg. 12.500.

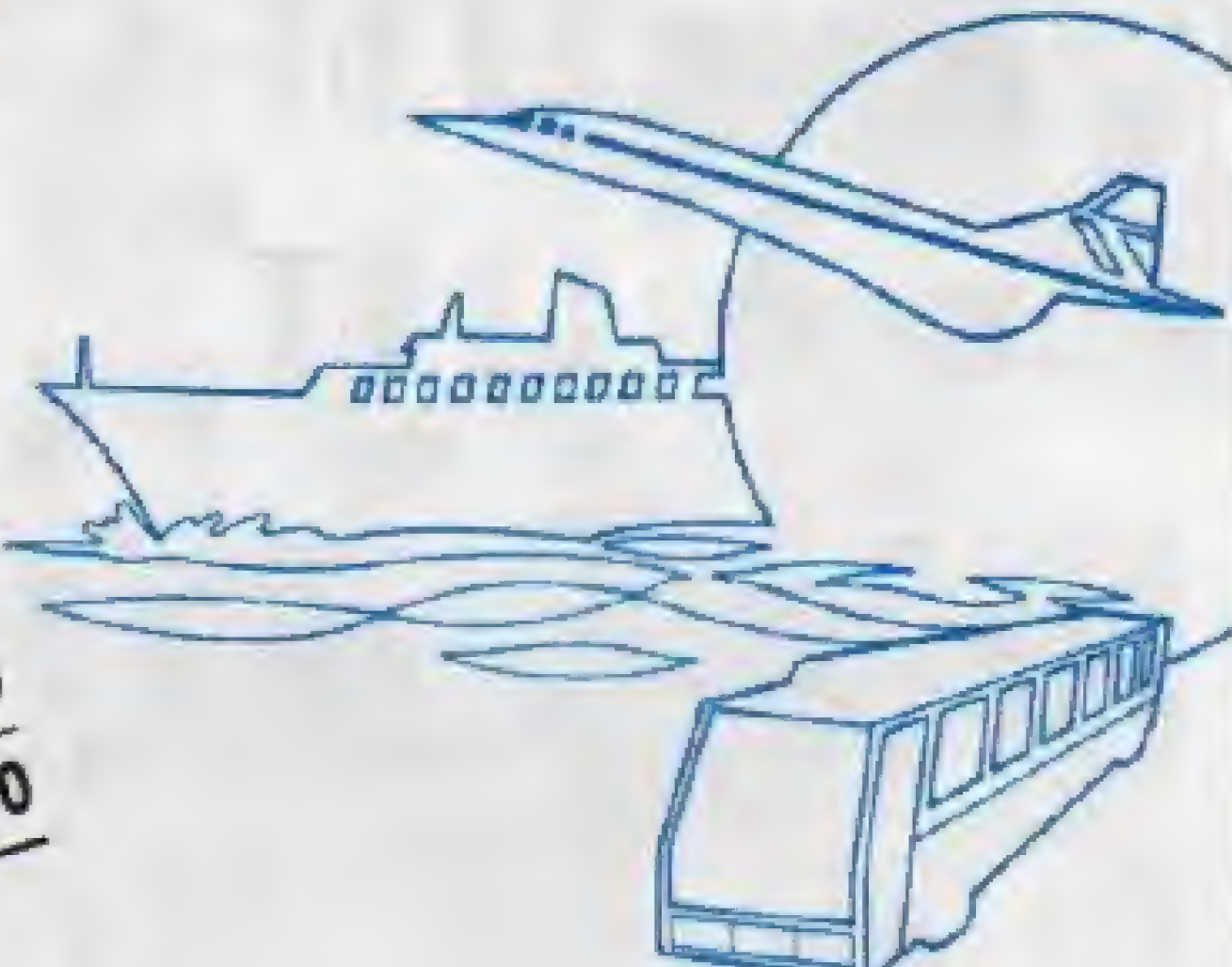
Fortunatamente questa specie non è presente nelle nostre acque essendo un pesce dannoso, dato che si nutre di uova di pesci ed è voracissimo e raggiunge dimensioni ragguardevoli e prolifica velocemente.

Ai nostri due concittadini, Erminio Pontoni e Massimo Porazzi, non rimane altro che formulare le nostre più vive congratulazioni e chissà che con la prossima apertura della pesca...

Varmo sugli scudi

L'anno 1988 verrà sicuramente ricordato a lungo negli ambienti sportivi di Varmo! Difficilmente potrà essere dimenticata la fantastica cavalcata della squadra guidata da Paolo Zanfagnin che riuscì a perdere un solo punto nel girone di ritorno nel campionato di terza categoria, conquistando alla grande la prima promozione dei suoi 25 anni di storia. E a rendere ancora più euforici gli appassionati si è aggiunto il seppur parziale, primato in classifica anche in seconda categoria.

Probabilmente alla vigilia nessuno prevedeva un simile risultato; indubbiamente però la squadra della storica vittoria era già agonisticamente buona, pur mancando di elementi esperti per la categoria superiore, ma comunque in grado di lottare per un'onorevole posizione di centro classifica. Il tocco in più è riuscito a darlo il presidente Francesco Tonizzo che, grazie alle sue note capacità ed esperienza in fatto di calcio, è riuscito a portare alla sua corte le pedine mancanti. Sono infatti arrivati dal Lignano Natalino Bivi, esperto e roccioso marcatore, Claudio Paroni, grande centrocampista al fosforo e indiscusso leader della squadra, nonché Gianni Pinzan dal Rivignano nel ruolo di libero che, grazie alla sua dinamicità e grande temperamento, ha trasmesso una grande sicurezza al reparto arretrato. Il loro inserimento in squadra è stato immediato e con logica conseguenza sono venuti i risultati. A due terzi del campionato dire quale sarà il ruolo del Varmo fino alla fine è difficile, anche se il cammino altalenante delle grandi o presunte tali lascia margine a un cauto ottimismo. *«Non ci siamo illusi prima di cominciare e non ci illudiamo ora»*, dice il massimo dirigente della Polisportiva, *«però trovarsi in testa alla classifica è una grande soddisfazione a vorrei continuare così. L'eventuale promozione non mi spaventa più di tanto; la società che rappresento ha i mezzi tecnici e le risorse per il campionato di prima categoria»*. Sarà comunque e sempre il campo di gioco a dare il volto finale alla classifica nella quale però, gli esperti cominciano a intravedere il bianconero.

Campionati giovanili. Il fiore all'occhiello è rappresentato dalla *squadra esordienti* che guida la classifica del proprio girone a punteggio pieno. Ottimo il comportamento di questi ragazzi che, ottimamente guidati da Fiorenzo Sumin, hanno vinto e convinto contro tutte le antagoniste di turno. Onorevole il compotamento della *squadra pulcini*, sempre allenati da Sumin, che occupano un decoroso centro classifica nonostante molti dei piccoli atleti siano alla loro prima esperienza. Parecchi problemi invece per i *giovanissimi*. Poco propensi ai sacrifici e attratti da altri divertimenti, i ragazzi di Luigi Vidussi sono andati alla deriva e nonostante l'impegno del tecnico, si vedono relegati nelle ultime posizioni della classifica. Vanno comunque riconosciuti i meriti degli allenatori che lavorano sempre con grande serietà e puntualità e ai quali la Polisportiva Varmo è infinitamente riconoscente.

Luigino Collovati

CODROIPO... COM'ERA. - Questa stampa, del formato di cm. 50X70, è l'omaggio che la

ssa Rurale di Basiliano ha il piacere di offrire ai nuovi e vecchi clienti della Filiale di Codroipo.

Programma per la 40ª festa del vin[o]

La Pro loco sta predisponendo il programma per la prossima imminente edizione che quest'anno conta 40.

Alla cerimonia d'apertura sarà presente l'assessore regionale all'agricoltura Turello che assieme alle autorità comunali e rappresentanti del settore vitivinicolo locale e regionale Pittaro, Moreale per gli enotecnici responsabili della commissione di assaggio dei vini presenti che viene curata presso la Casa del vino di Udine consegneranno ai vincitori il quadro d'autore in mosaico, al produttore primo classificato nella edizione scorsa nonchè gli attestati alle aziende presenti negli stands dell'Enoteca.

Anche i vini presentati nei chioschi lungo le vie del paese saranno oggetto di attenti assaggi della stessa commissione enotecnica. L'enotecnico Pietro Pittaro curerà assieme ad altri collaboratori un convegno sul tema «La viticoltura nel Friuli» al quale ovviamente sono invitati tutti gli interessati Come si vede, largo spazio viene dedicato al tema «vino». Questo il programma dettagliato previsto:

Venerdì 10 marzo: in serata Apertura 40ª Edizione Festa del vino al suono della Filarmonica «Prime lus» di Bertiolo, taglio del nastro alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Turello e di altre Autorità. Presso l'Enoteca, cerimonia di premiazione e consegna attestati dei Vini premiati. Inaugurazione e assaggio ai chioschi lungo le vie e all'Enoteca dei vini e degli spumanti.

Sabato 11 marzo: apertura chioschi ed enoteca in piazza Discoteca.

Domenica 12: nella mattinata esposizione dei dolci delle Donne rurali, assaggi e premiazione dei migliori. Apertura chioschi ed enoteca. Nel primo pomeriggio Gran Premio di apertura corsa ciclistica riservata ai dilettanti org. Pontoni. Al termine, gran Concerto della banda di Prata di Pordenone e Sfilata delle majorettes di Prata.

Mercoledì 15 marzo: Convegno tecnico dal tema «l'Evoluzione della viticoltura in Friuli» presso la sala della scuola materna g.c., relatori enot. Lino Mucignat, presiederà l'enot. Pietro Pittaro pres. naz. enotecnici.

Venerdì 17 marzo: apertura chioschi ed enoteca. In piazza suona il complesso musicale «I Siddharta» di Bertiolo.

Sabato 18 marzo: apertura chioschi ed enoteca in piazza Discoteca.

Domenica 19 marzo: sin dalla mattinata 4° Mercato - Fiera di San Giuseppe esposizione di bancarelle lungo le vie di Bertiolo tutti i negozi aperti - esposizione di bancarelle a cura dei panettieri di Bertiolo con specialità nel primo pomeriggio, Sfilata di moda a cura della Boutique Alberta di Bertiolo presso la scuola media g.c., al termine esibizione e sfilata del Gruppo Storico in costume sbandieratori di Palmanova, premiazione del concorso Vetrine.

Durante tutto il periodo dei festeggiamenti, i chioschi saranno forniti di specialità gastronomiche in abbinamento ai vini locali, Pesca di beneficienza, lotteria, illuminazione particolare, impianto sonoro, lungo le vie [di] Bertiolo a cura della ditta F.lli Tassile di T[...] massons. Concorso vetrine, luna park, disc[o]teca enoteca vini e spumanti, bottiglie oma[g]gio, offerta dagli aderenti all'Associazio[ne] Bertiolo sotto l'albero. L'organizzazione è c[u]rata dalla Pro loco in collaborazione con il C[o]mune di Bertiolo; vi aderiscono altre associ[a]zioni di Bertiolo.

Metano, al via i lavori

Il punto sul programma delle opere pubbliche nel comune di Bertiolo è stato compiuto dall'assessore all'Edilizia e ai Servizi tecnici, Nemo Gonano, con il sindaco, Nevio Bertolini, e la giunta. È stato rilevato che la rete fognaria è quasi completata, l'acquedotto è stato ultimato, mentre i lavori per la rete di distribuzione del metano inizieranno nei prossimi giorni. L'opera, infatti, è totalmente finanziata. Esistono però delle necessità come la sistemazione dell'edificio che ospita il Comune. Il problema può dirsi solo parzialmente risolto con l'ultimazione del Centro sociale dove verrà trasferita la sola sala consiliare. Nel corso della riunione si è anche discusso della sistemazio[ne] del campo sportivo, dell'illuminazione pubbli[ca] e del rifacimento di marciapiedi lungo le v[ie] di Bertiolo.

■ **Coniugi d'oro** — Hanno festeggiato [il] 50° di matrimonio i coniugi Celso Toso e An[...] Bertolini attorniati dai figli Rinaldo, Enzo, d[al]le nuore Rosalia, Luciana e dai nipoti. Han[no] assistito alla S. messa celebrata da don Ig[...] Schiff nella parrocchiale di Pozzecco, assisti[ti] dai nipoti David e Omar e cantata dal coro d[ei] piccoli diretto dalla nipote Marzia con all'o[r]gano l'altra nipote Katia. Ai festeggiati i m[i]gliori auguri.

Riconoscimento al marescalco Maier[o]

In occasione della festa del ringraziamento organizzata dalla locale Coldiretti è stata consegnata dal Sindaco Bertolini a Beniamino Maiero di Bertiolo una targa in segno di riconoscimento per l'attività svolta da sempre come «marescalco». Infatti, nato nel 1929, sin da giovane seguì l'attività tracciatagli dal padre Giuseppe nella «farie», ancora in attività gr[a]zie ai figli Beppino e Luigino. Con parecc[hi] agricoltori bertiolesi erano presenti alla ce[ri]monia il consigliere regionale Piccoli e l'asse[s]sore comunale all'agricoltura Grosso, il parr[o]co don Schiff, la presidente della Pro Loco d[el]la Siega. L'organizzazione è stata curata d[al] Gruppo donne coltivatrici.

Veglia di preghiera giovanile

Per la prima volta a Camino si è celebrata una veglia di preghiera per i giovani del Codroipese e, nonostante le avversità meteorologiche, la sera di venerdì 24 febbraio la chiesa è risultata colma di ragazzi (ma anche di adulti) accorsi da diversi paesi della forania.

Purtroppo mancavano alcune parrocchie invitate, speriamo a causa del maltempo, perché a questi incontri, solitamente, i partecipanti sono sempre gli stessi. Tuttavia il messaggio lanciato dalla Consulta Giovanile Foraniale si sta diffondendo sempre più e ha come fine una reciproca amicizia e collaborazione tra i giovani.

A proposito di collaborazione, l'incontro di preghiera è stato possibile grazie agli sforzi della Consulta, uniti alla testimonianza profonda quanto seguita di Giovanni, un chierico teologo del seminario di Udine, agli arrangiamenti musicali del gruppo «Messaggio» di Codroipo e, finalmente, alla partecipazione del neo-gruppo giovanile di Camino.

I suoi membri che, guarda caso, sono gli stessi che operano nel Centro Estivo Arcobaleno (C.R.E.A.) hanno accettato con entusiasmo la proposta della veglia e si sono impegnati per la sua riuscita, perché a Camino si sente l'esigenza di idee nuove, che con la loro freschezza possano attuare una maturazione spirituale e un desiderio di novità.

Stefano Commisso

Incontro con l'assessore Grosso

Continuando nella serie di incontri con amministratori regionali e provinciali allo scopo di presentare in modo diretto la realtà comunale, il Sindaco e la Giunta di Camino si sono recentemente incontrati con l'assessore alla viabilità Grosso.

L'incontro ha permesso all'assessore di prendere visione dei vari problemi della realtà locale e in particolare di quelli legati alla viabilità; primo tra tutti la necessità di allargare il ponte di Varmo.

È stata presa in considerazione anche la necessità di intervenire sulla strada che, partendo da Gorizzo, collega la provinciale «di Camino» con quella «di Belgrado»: realtà collegate in un certo modo alla grande viabilità della provinciale «del Varmo» e dei suoi molteplici problemi ben noti all'Amministrazione Provinciale e per i quali c'è un impegno preciso ad intervenire, come ha tenuto a precisare al sindaco Marinig l'assessore Grosso; il quale, al termine della visita, ha garantito una particolare attenzione ai problemi prospettati anche dopo un necessario approfondimento con le altre amministrazioni locali interessate.

Una festa che diventa tradizione

FOTO SOCO

Da sempre per i Caminesi dire San Valentino è dire «festa», una delle feste piú care, delle piú partecipate. Festa religiosa e festa paesana (non a caso la tradizionale e conosciuta «festa del vino» che quest'anno è giunta alla 41° edizione, ha mosso i suoi primi passi nella festa di San Velentino del 1948).

Da una decina d'anni, però, questa festa ha acquisito una nuova e singolare caratteristica: è divenuta la «Festa degli sposi caminesi». In questa circostanza, infatti, si ritrovano assieme tutte le coppie di sposi che ricordano un particolare anniversario di matrimonio (10°, 25°, 35°, 40°, 50°). Anche quest'anno si sono date appuntamento alla Messa solenne una quindicina di coppie. A esse l'arciprete don Saverio ha rivolto, a nome di tutti i Caminesi, l'augurio piú cordiale. Un saluto particolare il celebrante l'ha rivolto alle spose che, nel corso dell'anno, hanno sposato un caminese e ha dato loro il «benvenute» nella Comunità Caminese nella quale sono entrate a pieno titolo.

Alla messa è seguito un rinfresco allietato dai canti della Corale Caminese. Come gentile omaggio, alle spose è stata offerta una rosa con l'augurio che la vita delle coppie sia ricca di tante belle cose.

La giornata ha avuto un degno epilogo. Nella Parrocchiale, dopo la processione, si è tenuto un suggestivo Concerto d'Organo ed ensemble di Ottoni che ha mostrato nuovamente ai numerosi spettatori, venuti anche dai comuni limitrofi, la bravura artistica del concertista G. A. Pauletta all'organo e di D. Gianesini e M. Pizzaglia ai tromboni e L. Braccetto e M. Tonello alle trombe.

Tutti i concertisti sono diplomati al Conservatorio B. Marcello di Venezia.

Don Saverio, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, si è complimentato con i concerti-sti e ha dato appuntamento a tutti pe[r] il «concerto d'organo di San Valentin[o] 1990» auspicando che questa iniziat[i]va diventi a Camino una felice trad[i]zione.

Il nonno racconta... l'opera di Rinaldi

Il libro di Carlo Rinaldi, *Flaibano - Memoria storica - Cultura in Friuli*, è stato presentato a Roma nella sede di rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia con interventi del senatore Toros, presidente di Friuli nel mondo, del deputato Danilo Bertoli, del sindaco di Flaibano Ezio Picco, del professor Alessandro Giovannini, presidente dell'Airs (l'associazione che promuove le attività sportive degli istituti religiosi) e dell'autore, che, tra l'altro, dell'Airs è assistente nazionale.

I racconti degli anziani, i loro ricordi di avvenimenti spesso vissuti in prima persona, costituiscono l'asse portante di questa nuova opera di Rinaldi che vuole essere una antologia - documento degli aspetti più significativi di un mondo destinato a scomparire. Il volume rientra nel quadro di un'operazione culturale patrocinata dal Comune e dalla Cassa rurale e artigiana di Flaibano nell'intento di fissare la memoria storica del paese e trasmetterla alle nuove generazioni (oltre che agli studiosi). Appunto un gruppo di giovani, sotto la guida di Rinaldi, ha raccolto la testimonianza degli anziani di Flaibano mettendola poi a confronto con la cronaca riportata dai giornali d'epoca e con le fonti d'archivio.

Questo lavoro di ricerca ha permesso inoltre di tracciare il panorama linguistico (la quarta e ultima parte del libro) delle parole, delle variazioni, e dei modi di dire che caratterizzano il dialetto flaibanese nella più ampia realtà della lingua friulana. Il senatore Toros, dopo aver ricordato che tra le finalità di *Friuli nel mondo* c'è la salvaguardia del patrimonio culturale delle comunità friulane, in particolare di quelle lontane dalla piccola patria, ha sottolineato il valore dell'indagine storica quando essa si avvale del contributo di saggezza ed esperienza degli anziani. Un contributo — ha detto — che non va disperso perché rappresenta la coscienza e la testimonianza, insieme, di un passato che i giovani devono conoscere per valutare meglio il presente. Quando «il nonno racconta e il nipote ascolta» (e qui Toros ha usato il friulano, che dà all'immagine maggiore intensità) non c'è più conflitto tra generazioni, ma dialogo costruttivo.

Della necessità di questo dialogo si è detto convinto anche Bertoli, il quale, tra l'altro, ha accennato all'iter della legge sulle minoranze linguistiche assicurando che essa, almeno nei termini proposti dai partiti della maggioranza, non intende intaccare l'unità linguistica nazionale.

Il sindaco di Flaibano ha ripercorso brevemente la storia del paese dal dopoguerra a oggi, attraverso le fasi che hanno visto accentuarsi il fenomeno dell'emigrazione (grosse comunità di flaibanesi sono in Svizzera, in Francia e in Canada) negli anni Cinquanta e Sessanta, il graduale sviluppo economico e l'apertura di incoraggianti prospettive per il futuro.

Erano presenti anche molti flaibanesi di Roma, tra cui la signora Itala Bevilacqua, una tra i primi (nel '45) ad arrivare nella capitale.

Carlo Rinaldi ha esordito col dire che potrebbe sembrare velleitario presentare le vicende di un paese (Flaibano conta 1.250 abitanti) in una realtà metropolitana e universale come quella di Roma, ma poi ha conluso che la storia è formata di tante piccole storie e che proprio i piccoli accadimenti e il vissuto personale concorrono all'obiettività dell'analisi storica.

Numerosi gli intervenuti tra i quali il vicepresidente dell'Enel Alessandro Ortis e il medaglista Pietro Giampaoli. A tutti Adriano Degano ha espresso i saluti del Fogolâr furlan della capitale che ha organizzato l'incontro.

Piero Isola

Interessante cineforum

Il Comune di Flaibano con la collaborazione della Biblioteca Comunale e del gruppo giovanile Meta 2000 ha ha organizzato, al centro sociale, una serie di pellicole molto interessanti e di vario genere.

Il cineforum è iniziato sabato 18 febbraio con la proiezione del film Sotto tiro, diretto da Spottswoode (drammatico). Il programma è poi proseguito sabato 25 febbraio alle 20.30 con il film Paris, Texas di Wenders (drammatico) e sabato 4 marzo con il film brillante La capra di Veber. Sabato 11 andrà in scena Condannato a morte per mancanza d'inizi per la regia di Hyans (drammatico). Ancora due appuntamenti, sempre per sabato, sono in programma per il primo e l'otto aprile. Rispettivamente Il colore viola di Spielberg (drammatico) e Impiegati di Pupi Avati, commedia brillante. Appuntamento, dunque al cinema anche perché (e non è cosa di poco conto) l'ingresso agli spettacoli è gratuito.

Terrà uniti gli emigranti

Da una parte alcune scolaresche di Flaibano desiderose di immortalare attraverso i loro disegni lo scorrere del tempo, dall'altra un poeta compaesano che ha profuso la sua vena artistica in tanti carmi che ricordano i mesi dell'anno: cosa fare per unire gli intenti degli uni con quelli degli altri e dar vita a una lodevole e apprezzata iniziativa? Semplice, con l'intermediazione del corpo insegnante, *fondendo* in un corpo unico gli elaborati dei ragazzi e i componimenti in friulano di Luigi Bevilacqua (questo il nome dell'autore che, pur abitando a Udine, mantiene saldissime radici nel paese d'origine), è venuto alla luce un originale calendarietto, distribuito in questi giorni in omaggio a tutte le famiglie del comune del Medio Friuli. Ogni pagina comprende, oltre alla sequenza dei giorni, un bel disegno raffigurante scene di vita campestre, corredato dalla poesiola ispirata appunto al mese cui si riferisce.

Così, a esempio, in corrispondenza del mese di febbraio, recita il testo: *Un pàssar ingrisignit sul ledàn al becole; li vizìn, sul troi bagnât, 'e suspire za la viole.* E a novembre: *Sot il cil tombadiz dal mês di novembar, vosarili di fruz tun sanglòz di ciampanis.*

Il calendario, stampato in ciclostile e ornato con una simpatica copertina rossa, su cui campeggia la scritta *Il gnò paîs*, ha trovato una favorevole accoglienza ed è stato richiesto in numerosi esemplari, parte dei quali varcheranno i confini (e gli oceani) per essere destinati alle numerose famiglie di emigrati sparsi in tutto il mondo, in spirito di perenne fratellanza, una sorta di cordone ombelicale che li tiene legati ai patri lari. Si è trattato di una bella iniziativa che, sotto un profilo squisitamente didattico, conferma la validità della scuola a tempo pieno, tramite la quale gli insegnanti mantengono un maggior contatto con i ragazzi, accrescendo la possibilità di motivarli nelle più svariate estrinsecazioni delle loro capacità; inoltre essa rende gli scolari partecipi della vita che li circonda e li affianca nel loro processo di maturazione, valorizzandone le doti più precipue. Insomma, gli alunni, ma anche gli insegnanti, una lode se la meritano.

Mosaicista per passione

Vale la pena di soffermarci un attimo per mettere in risalto una particolare attività che da alcuni anni è in forte ripresa: l'arte del mosaico.

Valido rappresentante di quest'arte è Fabio Manazzone, piastrellista di Pantianicco, che dedica il suo tempo libero a creare opere con questa particolare tecnica. All'età di 12 anni, spinto dalle sue capacità artistiche, sceglie di frequentare la Scuola per mosaicisti di Spilimbergo, grazie alla quale ha avuto l'opportunità di eseguire diverse opere all'estero.

Successivamente, ha contribuito al restauro di mosaici antichi nell'abbazia «Certosa» di Pavia, al Castello sforzesco di Milano, a Sirmione, ad Alassio ed in altre importanti località.

Si possono comunque ammirare le sue preziose opere piú da vicino in alcune località del nostro comune, in particolare nel suo paese d'origine, dove ben tre opere portano la sua firma. In questi ultimi anni, inoltre, Manazzone ha allestito con i suoi quadri diverse mostre.

Questa particolare arte è piuttosto costosa, visti sia i materiali e le tecniche utilizzate sia il notevole tempo neessari per svolgerla; è per questo motivo ch Manazzone ha scelto di praticarla esclusivamente durante il suo tempo libero.

Va comunque elogiato per la su creatività, la sua bravura e l'impegn che sempre ha dimostrato nelle sue rea lizzazioni.

Pace in negativo, pace disarmata

Mereto di Tomba, fra i Comuni del Medio Friuli, è quello che ha la superficie piú vasta legata alle servitú militari. Ospita pure una base militare che conserva al suo interno un arsenale, potenziale distruttore di vite umane.

L'Amministrazione Comunale di un Comune che vuole comunque la pace non per la sola paura dei magazzini cosí ricolmi di ordigni portatori di sterminio, né perché è consapevole che tanti Stati sono cosí ben forniti di nucleare da poter distruggere parecchie volte l'intero pianeta, deve farsi operatrice di pace, perché crede alla pace come valore in sé. Non deve accettare, du que, che oltre il dieci per cento del territ rio sia sottoposto a servitú militare. De anche manifestare la netta opposizione ch nel territorio sia concentrato materiale be lico, soprattutto perché nel Comune è at va una fabbrica che produce materia esplosivo. Certa di interpretare la volon della popolazione del Comune, l'Ammi strazione deve, infine, deliberare di dich rare il territorio del Comune zona libera armi nucleari. Una tale delibera costit rebbe un ulteriore mattone per la costr zione della pace in tutto il mondo.

A Comuzzi il "Rivignano sport"

Lo scorso gennaio 1989 si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci della Polisportiva Femminile di Rivignano.

A presiederla era il sindaco del Comune, Gianfranco Mainardis; erano inoltre presenti: l'assessore allo sport Vito Zucchi, Diego Meroi delegato del Comitato Regionale Calcio Femminile, i signori Franco Paron (della Soc. Paron & Comuzzi di Rivignano) e Gino Morson (della Gervais Danone), sponsors della società.

Dopo un breve discorso del sindaco, si è passati alla lettura ed all'approvazione della relazione morale, tecnica e finanziaria.

A questo punto, l'ordine del giorno prevedeva la consegna di un riconoscimento denominato «Rivignano Sport», che la società ha istituito per premiare una persona od una società che si siano particolarmente distinte nel campo dello sport nella nostra comunità.

Era questa la prima edizione, ma da come è stata accolta, certamente ne seguiranno altre.

Un applauso interminabile degli oltre 150 soci presenti ha seguito la proclamazione del maestro Ermes Comuzzi quale vincitore.

Nella motivazione, letta dall'assessore allo sport Vito Zucchi, viene evidenziata l'opera svolta dal maestro Comuzzi a favore delle attività sportive locali. Può infatti essere considerato il «papà» di quasi tu gli sport praticati a Rivignano.

Sin dal 1959 ha introdotto l'atletica le gera e la pallavolo ed in seguito pallaca stro, pattinaggio artistico e ginnastica r mica. Ha promuosso infine la fondazio dell'«Associazione Ginnico-Sportiva Ri gnano» dove tuttora opera con ottimi ris tati.

È stato per oltre 30 anni (l'augurio è c per molti anni ancora lo sia) l'animato principe dello sport locale, un punto di r rimento per tutti, un esempio da imitare

Dopo la cerimonia della premiazio l'assemblea ha rinnovato il Consiglio dir tivo ed i revisori dei conti. Sono stati ele Bruno Petazzo presidente, Alessio Cam notto vicepresidente settore calcio, Wa Sforzin vicepresidente settore pallav Giovanni Colle segretario, Alessio Cam notto cassiere; consiglieri: Leonora Zu Franco Comuzzi, Sergio Comuzzi, A Della Ricca, Danolo Odorico, Moreno O rico, Luciano Paron, Ermes Meder, Lu De Candido, Beppino Del Negro, Mauro da. Revisori dei conti: Franco Giau, Fra Paron e Francesco Tonizzo.

Manifestazioni 1989

MARZO - 24: rappresentazione dei «Giudeos»; 25: apertura campi tennis; 27: Pasquetta alla chiesetta del Falt; 2ª quindicina: «Baraonda a bocce».

APRILE - 25: 4ª pedalata ecologica; 25: convegno sul tema «Liberazione».

MAGGIO - 6-7: Giocasport; 27: 1ª gara serie A nazionale bocce.

GIUGNO - 1-15: torneo dei bar calcio; 15-30: torneo dei clubs calcio; 9: 5º torneo comune di Rivignano; 18: Marcia ecologica.

LUGLIO - 1-2: sagra annuale Flambruzzo; 8-9: sagra annuale Flambruzzo; 9: Sivigliano, gara ciclistica femminile; 29: festa dell'emigrante; 15, 16, 22, 23, 30, 31: sagra annuale Ariis; 1, 8, 15: Happyfilm; 30: gara ciclistica giovanile e ciclistica notturna.

AGOSTO - 5-6: memorial Lino Meret gara nazionale bocce; 5-15: Ferragosto Rivignanese; 13: marcialonga; 15: cicloturistica + gara allievi, giro dello Stella.

SETTEMBRE - 1ª quindicina: Festinsieme.

OTTOBRE - 1: teatro per gli anziani; 29: giornata del donatore; 1ª quindicina: «Baraonda a bocce».

DICEMBRE - 10: Campestre regionale ragazzi; 25: presepio vivente; 26: incontro con gli emigranti.

Data da destinarsi: mostra ornitologica.

GITE - 5 marzo, giornata bianca; 16 aprile, Ancona; 13-14 maggio, Pescara; 4 giugno, Austria; 9 luglio, Prato Carnico; 27 agosto, montagna; 15 e 31 agosto, Arena di Verona; 24 settembre, Germania.

Buon lavoro suor Antonietta

Sono un bene prezioso le suore a Rivignano. Da poco è con loro suor Antonietta, la nuova superiora dell'ordine di San Vincenzo che opera nell'asilo Duca d'Aosta. Nata a Castions di Zoppola ed emigrata in Francia con i genitori all'età di dieci anni; entrata nella comunità nel 1962 a Toulouse, ha poi frequentato il seminario a Parigi. Trasferita a Bordeaux nel '64 come educatrice ha operato in una comunità dove erano ospiti figli di famiglie in difficoltà. Ha svolto le mansioni di infermiera, poi assistente con attento impegno verso gli emigranti e anziani e quindi direttrice in un Centro medico sociale. Anche a Udine ha svolto l'attività nell'Istituto di San Vincenzo come superiora e presidente della scuola.

A Lei e alle consorelle l'augurio di un buon lavoro.

P. B.

Corso di educazione sanitaria

Gianna Domeneghini

A cura dell'Associazione di donatori organi di Rivignano è stato avviato in paese un corso di educazione sanitaria, valido per il rilascio del diploma di primo Soccorso. Lo volgimento del corso è stato affidato al Gruppo dei volontari del soccorso di Codroipo, l'istruttrice della parte pratica è Gianna Domeneghini, mentre la parte teorica sarà tenuta da medici specialisti. Le lezioni si sono iniziate lunedì 6 marzo in contemporanea con l'inaugurazione del corso che si articolerà in complessive venti lezioni, dieci teoriche e dieci pratiche. È previsto anche l'intervento di esponenti del Comitato di Udine della Cri di cui il Gruppo volontari del Soccorso di Codroipo fa parte. I partecipanti al corso sono una cinquantina e le lezioni vengono tenute in locale messo a disposizione dall'Ado.

Alloggi di proprietà comunale

FOTO COCCO

Sono stati consegnati dodici nuovi alloggi ricavati in uno stabile di proprietà del comune di Rivignano, che saranno gestiti dallo Iacp di Udine.

Sono stati realizzati per un importo di 687 milioni previsti all'approvazione del progetto e finanziati con fondi derivanti dalla legge regionale 457.

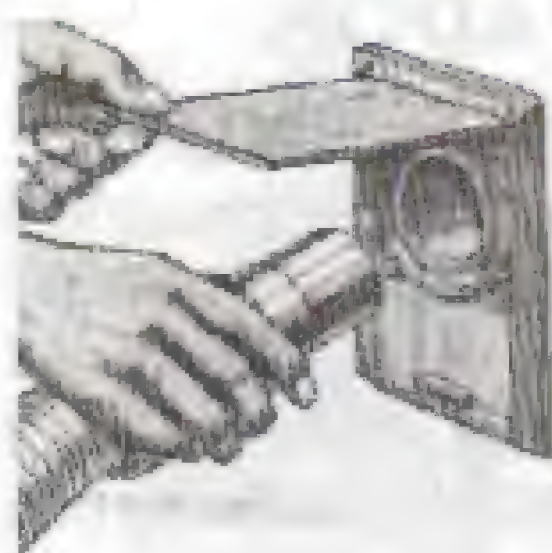
Il 30% degli appartamenti è stato destinato ad anziani e a giovani coppie.

La cerimonia ha visto la presenza dei sindaci di Ronchis, Teor, Varmo.

Il sindaco Mainardis, nell'indirizzo di saluto, ha richiamato le volontà dell'amministrazione per il recupero come quello realizzato per i dodici alloggi.

Il presidente della Regione Biasutti ha fatto il punto sull'edilizia pubblica e sugli effetti della legge 457 per i recuperi storici, dando un segnale d'allarme. Nel suo intervento, il presidente regionale, ha affermato che «mentre non mancano fondi per l'edilizia privata, mancano proprio quelle risorse da destinare agli Iacp». Pertanto si rende necessario ammodernamento delle leggi sulla sa, per permettere di dare risposte che alle categorie di cittadini meno bienti».

Biasutti, riferendosi poi a una posta del presidente dello Iacp udin Mattioni, ha infine concordato co necessità di una trasformazione d strutture dell'ente, per renderle in do di rendersi competitive sul merc come una azienda immobiliare, con di e investimenti propri.

Paolo B

Fotocronaca del Carnevale '89

■ **L'assessore comunale Corrado Olivo,** a nome dell'Amministrazione Comunale, visto il rinnovarsi del successo del Carnevale sedeglianese, tenutosi anche quest'anno con larga partecipazione, coglie l'occasione per ringraziare le maschere e tutti quanti si sono adoperati con impegno per la riuscita della manifestazione. Un «grazie» particolare vada ai gruppi che hanno allestito i carri allegorici con maestria, inventiva e sacrificio personale, alla Friulcolor, all'Associazione Sedegliano Insieme che con le loro sponsorizzazioni hanno consentito al periodico «Il Ponte» di dare ampio spazio alla sfilata 1989!

CODERNO - L'Olanda - Udinese club.

SEDEGLIANO - Le fiabe di Sedegliano - Pro Loco.

Notizie in breve

■ **Il giorno 29-1-1989**, nella sala del Bar Alla Siesta di Sedegliano, si è svolta l'assemblea degli iscritti alla F.I.d.C. (Federazione Italiana della Caccia - C.O.N.I.) della Sezione Comunale di Sedegliano, alla presenza di circa 40 soci.

Dopo aver discusso l'Ordine del giorno, approvato all'unanimità, si è passati alla votazione del nuovo Consiglio Direttivo per il ciclo Olimpico 1989-1993, nella quale votazione sono stati eletti i soci: Alessandro Zanin, presidente; Aulo Pressacco, vice presidente; Graziano Giacomuzzi, vice presidente; Giovanni Maria Donati, segretario; Ferdinando Cemulini, consigliere; Luigi De Colle, consigliere; Fulvio Trevisan, consigliere; Loris D'Ambrosio, probiviro; Osvaldo Ferrero, probiviro; Antonio Biasatti, probiviro. Delegati all'Assemblea Provinciale sono stati eletti: Alessandro Zanin e Giovanni Maria Donati.

■ **L'ultima sera di Carnevale**, a San Lorenzo di Sedegliano si è tenuta una allegra festicciuola organizzata da Tite Zoratto nell'ex Latteria della frazione. La serata è stata allietata da musiche e giochi, a cui hanno partecipato numerosi paesani, in modo particolare le donne. Ma massiccia è stata anche la presenza dei giovani anche non paesani che in gruppi mascherati hanno divertito i presenti, tanto che a loro si è unito l'organizzatore vestito da clown, e coadiuvato da alcune gentili Signore ha offerto bibite e crostoli a volontà.

■ **Si porta a conoscenza** degli interessati che la *Biblioteca Civica è aperta al pubblico* con il seguente orario: *lunedì:* dalle ore 15 alle 18, *mercoledì* e *venerdì:* dalle 15 alle 17. Il servizio di prestito del materiale librario è gratuito.

Censimenti della popolazione

La popolazione residente complessivamente sul territorio del Comune di Sedegliano negli ultimi cento anni.

Anno 1871 residenti 3.654; anno 1881 residenti 3.949; anno 1901 residenti 4.885; anno 1911 residenti 5.576; anno 1921 residenti 6.023; anno 1931 residenti 5.775; anno 1936 residenti 5.350; anno 1941 residenti 5.978; anno 1951 residenti 5.837; anno 1961 residenti 4.847; anno 1971 residenti 4.223; anno 1981 residenti 4.235; anno 1988 residenti 4.059. Fonte: ufficio anagrafe del comune di Sedegliano.

Friulani di Roma da mons. Nogaro

SESSA AURUNCA - Il Fogolâr di Roma, con un folto gruppo di soci ed amici, si è recato in visita a Sessa Aurunca, sede vescovile di mons. Raffaele Nogaro, originario di Gradisca di Sedegliano, già insegnante nel Seminario di Udine e poi Arciprete della Metropolitana.

Il Presule ha accolto affettuosamente i visitatori per i quali — assistito dal Rettore e da alcuni chierici — ha celebrato la Messa nella bella cappella del Seminario, che ha per altare un originale sarcofago romano ove furono sepolte le spoglie dei Santi Casto e Secondino, protettori della città degli Aurunci, sottomessi nel 314 a.C. dai Romani assieme ai Sanniti.

All'omelia, mons. Nogaro ha ricordato la grande figura dell'Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, recentemente scomparso a Vicenza, dove si era ritirato quando lasciò la Diocesi di Udine.

Fu protagonista della nostra storia — ha detto mons. Nogaro — con un'attività travolgente e stimolante, carica di zelo e di grande spirito di serenità e di carità.

Seppe essere buono, affabile, generoso con tutti, sino a perdonare quanti non seppero o non vollero capire la sua opera protesa non solo alle cure pastorali, ma anche a smuovere dal sopore antichi schemi stantii e promuovere iniziative nuove e dinamiche in ogni campo della vita ecclesiale.

Mons. Nogaro ha ricordato poi l'opera dei friulani sparsi nella diaspora emigratoria nel mondo, alle cui problematiche andavano anche le premure dell'arcivescovo Zaffonato (che stimolò e sostenne anche le iniziative del Fogolâr Furlan di Roma con raduni, incontri con i Padri conciliari, giornata del lavoratore friulano a Roma e Latina, ecc.). È stata, inoltre, ricordata l'opera degli emigrati defunti che hanno lasciato l'esempio di una vissuta ed operosa friulanità. Successivamente mons. Nogaro ha offerto al Fogolâr un'artistica pubblicazione sul Duomo romanico di Sessa ed ha ricevuto dal presidente, dott. Adriano Degano, due incisioni su lastra d'argento raffiguranti il Castello di Udine ed il campanile del duomo, ove egli fu per tanti anni stimato arciprete.

Il gruppo ha poi visitato la città e sulla via del ritorno a Roma, il grandioso complesso benedettino di Montecassino.

Momento d'amicizia per la comunità

Il breve periodo del carnevale di quest'a[n]no ha costretto anche il consiglio pastorale [d]i Flumignano a rinviare di due settimane l[a] tradizionale sfilata di carri allegorici che co[n]traddistingue uno dei tanti avvenimenti de[l] paese. La manifestazione, giunta alla sua o[t]tava edizione, si è tenuta con la sfilata di car[ri] e gruppi mascherati.

La manifestazione ha prèso il via alle [...] dalla piazza del Platano, tradizionale luogo [d'] appuntamento di varie iniziative locali; si [è] snodata poi attraverso tutte le principali v[ie] del paese.

Alla sfilata hanno preso parte sette car[ri] allestiti, come vuole la tradizione, in gran s[e]greto: hanno rappresentato gli altretta[nti] borghi di Flumignano. Alcuni carri han[no] raffigurato avvenimenti paesani; altri inv[e]ce, fatti di cronaca degli ultimi tempi. Tr[at]tandosi ormai dell'ottava edizione, i brav[i e] volonterosi animatori dell'iniziativa so[no] stati in grado di presentare fatti allegri e di s[a]tira pura per animare una giornata all'ins[e]gna dell'allegria distraendo cosí dalle pre[oc]cupazioni e dai problemi quotidiani. L'inizi[a]tiva, inoltre, ha contribuito a rinsaldare i g[ià] stretti vincoli di amicizia e di collaborazio[ne] che legano la comunità.

Al termine della sfilata non ci sono st[ate] premiazioni, ma un generoso rinfresco al[le]stito nella sala parrocchiale, al quale han[no] potuto partecipare tutti.

Un'ultima considerazione va giustame[n]te fatta. Apprezzabile e degna di segnalazio[ne] è l'iniziativa del consiglio parrocchiale c[he] ha promosso lo spettacolo.

Le offerte raccolte durate la sfilata, inf[at]ti, sono state devolute, tramite la Caritas d[io]cesana, ai terremotati dell'Armenia.

Diventare veri clown

Nel giugno 1982 a Gradisca nacque il Teatro Incerto.

Il regista della compagnia, Claudio Moretti, racconta che iniziarono a muovere i primi passi sulla scena facendo i clown. «Ma non avevamo la reale consapevolezza di ciò che significhi essere un clown — dice Moretti — così ci dedicammo allo studio». Parteciparono a vari corsi di linguaggio teatrale, tecnica del movimento, psicomotricità, dizione e fonetica, acrobatica...

Il risultato: un gruppo affiatato di comici friulani. Usano spesso esprimersi in friulano per coinvolgere di più il pubblico. Molti spettacoli sono per bambini e il divertimento è assicurato, dato che si ispirano ai maestri della risata: Charlie Chaplin, Ollio e Stanlio, Ridolini.

Nell'86 si sono dedicati anche alla commedia, con un brano di propria produzione: «Una piccola cosa» di Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi. È anche l'anno in cui seguirono i corsi della Scuola di formazione professionale per attori «Fare Teatro», curata dal Centro Servizi e Spettacoli.

Più tardi iniziò un rapporto di conoscenza con Elio De Capitani, milanese del Teatro dell'Elfo, che è anche fonte di amicizia e di lavoro. Il Teatro Incerto mise in scena «Amanti», scritto nell'84 da De Capitani e lo rappresentarono in varie rassegne della regione e del Veneto.

La compagnia è convinta che «l'ulteriore preparazione attraverso lo studio sarà fondamentale per il conseguimento di risultati ancor più qualitativi». Sono stati presenti anche a rassegne all'aperto oppure a incontri organizzati da circoli culturali o biblioteche comunali.

Vasti consensi per il 4° carnevale

Un carnevale definito «ambrosiano» da alcuni (per via della data), ma che a Varmo nel pomeriggio di domenica 19 febbraio, ha ottenuto consensi di adesioni e di pubblico oltre ogni aspettativa.

Nel chiassoso e colorato corteo, partito da piazzetta Dorigo di Roveredo e preceduto dalla Banda Primavera di Rivignano, hanno sfilato oltre 25 fra carri e gruppi, con interpretazioni tematiche tra le piú svariate ed incredibili.

Accanto ad episodi ispirati alle tradizionali fiabe, si sono avvicendati gruppi allegorici e satirici di carattere politico, ecologico, con rivendicazioni sociali, libere interpretazioni filologiche di vita passata, scene e costumi orientali, presenze religiose, ambiguità, ed altro a vario livello. Altri espedienti originali e numerose maschere tradizionali.

A questo 4°, riuscitissimo, appuntamento con il carnevale, hanno aderito con entusiasmo quasi tutti i sodalizi od entità spontanee esistenti nel territorio comunale e precisamente:

— i carri con «I numeri» e «la Tombola» dei bambini del'Asilo parrocchiale «Giuseppe Bini», in collaborazione con la Soc. Pescatori di Varmo;

— le scuole elementari;

— il gruppo della scuola media di Varmo-Camino, con «Lettere dell'alfabeto»;

— «I cògos, cantinéirs e mascaris Doc», dall'Ass. Pescatori di Canussio;

— «I bolidi», dei giovani di Canussio;

— il gruppo dei «Brombui» con «Vita dura del contribuente»;

— un raffinato «Harem» di Roveredo;

— «Natura e maschere» del gruppo frazionale di Romans;

— il gruppo «La Roggia» di Gradiscutta, con «La scuola»;

— il «Ieri e oggi» del gruppo «Ranch» di Belgrado;

— il «Carillon» del «Due Platani» di S. Marizza;

— anche Giuseppe Della Mora con il suo «Mais 2000 — Ferâr di carnevâl;

— ed infine, il «Carri & asini» del sempre originale Evangelista Fabbro.

Hanno inoltre partecipato numerosi gruppi provenienti da Comuni della zona, come la nutrita presenza di Sedegliano, Coderno e Gradisca (tutti davvero insuperabili, come sempre); due gruppi e tre scolaresche (materna ed elementare) di Rivignano; una scolaresca di Codroipo; un gruppo di Pocenia, ed altre entità spontanee e singoli.

A conclusione, nella scuola «Ippolito Nievo», si è avuta una breve cerimonia di consegna delle targhe-ricordo a tutti i sodalizi partecipanti, da parte del Sindaco di Varmo Graziano Vatri e dell'amministrazione comunale. Altre targhe sono state offerte alle scolaresche dalla Banca Popolare di Codroipo.

Nel suo intervento, Vatri ha evidenziato che il carnevale varmese, organizzato dalla Biblioteca Civica (con l'apporto tangibile del gruppo dei «Brombui») si sta dimostrando sempre piú quale appuntamento coinvolgente insostituibile e stimolante per la crescita sociale della comunità locale.

Le diverse migliaia di persone provenienti un po' da tutto il Friuli codroipese e dalla Bassa, gli amministratori comunali di Sedegliano e altri graditi ospiti hanno reso testimonianza alla manifestazione.

È seguito un concerto bandistico, altre sorprese, e l'atteso momento conviviale con vino, crostoli e una spaghettata per tutti, approntata dagli Alpini di Gradiscutta.

In un clima di grande allegria e festa come si conviene per questo variopinto periodo dell'anno, Varmo si è congedato con il carnevale, ... riimandando l'appuntamento alla 5ª edizione del 1990.

Rinnovate le scuole di Romans

Il 28 gennaio scorso, sono stati inaugurati i lavori di ristrutturazione edilizia delle scuole elementari «P. Valussi» di Romans, rendendo l'edificio funzionale, moderno ed accogliente, secondo le vigenti norme in materia ed in previsione di future destinazioni della struttura nell'ambito della comunità, com'è stato anche illustrato dal Sindaco di Varmo Graziano Vatri.

Erano presenti alla cerimonia: il vicesindaco Mario Prampero, gli assessori De Clara e Michelin, i consiglieri Clozza, Asquini e Mariotti, il Mar. Vittorio Antonello dei Carabinieri di Rivignano, don Asco Basso e il nuovo Direttore Didattico di Varmo, dottor Tullio Ceconi.

Quindi, a nome del corpo insegnante e di tutte le scolaresche, la maestra Anna Maria Pontalti ha ringraziato l'amministrazione comunale, per l'attesa risoluzione del problema che si trascinava da troppi anni, evidenziando gli aspetti didattici e funzionali dell'opera (che, come si sa, d'ora in poi ospiterà anche i bambini provenienti da Roveredo, a seguito della soppressione di quel plesso).

È seguita la visita ai lavori, guidata dal geom. Luigi Brusadini, presenti anche le maestranze.

Un Pci senza pregiudizi

Venerdì 3 febbraio, a Romans si è svolto il Congresso di Sezione del Pci di Varmo.

Rappresentava la Federazione il compagno Cioffi. Davanti ai numerosi aderenti e simpatizzanti intervenuti, il segretario della Sezione, Angelo Spagnol, ha svolto un'ampia ed articolata relazione, toccando tutti i punti del documento congressuale, interpretando anche in modo originale alcuni assunti del documento stesso.

Tracciando, poi, un quadro della situazione locale, Spagnol ha sollecitato i compagni a un necessario approfondimento.

In merito, si è soffermato il consigliere Silvano Asquini, il quale, dopo aver ricordato l'avvicinarsi delle elezioni comunali (manca infatti poco più di un anno a tale scadenza), ha ribadito con forza la posizione del Pci varmese: *«... non subalterna e non pregiudiziale verso altre forze pollitiche, purché si riscontrino convergenze su chiari programmi legislativi».*

È seguito l'intervento del compagno Nonino, che ha insistito sugli aspetti organizzativi del partito e su alcune carenze in esso riscontrate. Albina Asquini, pur con qualche riserva, ha poi espresso apprezzamento per lo sforzo che sta compiendo il partito sulla propria funzione e sul ruolo della dona nella società attuale. La Asquini (che è insegnante a Varmo), ha quindi parlato della scuola dell'obbligo, delle prospettive e della sua funzione educativa. In tal senso, facendo proprio il tema di un recente attivo di zona a Codroipo, l'assemblea ha inteso organizzare un Convegno sul tema: *«per una scuola di qualità a Varmo»*, che si è svolto presso la palestra comunale, nella serata del 24 febbraio scorso, e che sta ottenendo notevole riscontro nell'opinione pubblica, negli ambienti amministrativi e tra gli operatori del settore.

Notizie in breve

■ **Servizio differenziato per i rifiuti** —L'amministrazione comunale, osservando le disposizioni legislative, ha da tempo installato su tutto il territorio il *servizio differenziato per la raccolta rifiuti.*

Infatti, oltre ai cassonetti per le immondizie, sono stati predisposti anche appropriati contenitori per materiale particolarmente inquinante o radioattivo (tipo: medicinali, pile ed altro).

Inoltre, è da poco entrata in funzione anche la raccolta del vetro, con le caratteristiche campane verdi.

■ **Incontro con l'Acquedotto** — Presso il Municipio di Varmo, si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra l'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Vatri, e il Consorzio Acquedotto del Friuli Centrale, per il quale era presente il presidente Filipuzzi, il direttivo al completo (tra cui il dott. Alessandro Mauro, membro dell'esecutivo consortile e consigliere comunale di Varmo) e il segretario dell'ente.

Sono state esposte le varie problematiche inerenti al servizio sul territorio varmese (con l'auspicato allacciamento nelle località mancanti, nella nuova realtà del P.I.P., ed altre carenze).

Si è poi rinsaldato l'impegno per una sempre proficua collaborazione tra i due enti, rilevando l'impegno anche sotto l'aspetto igienico - sanitario del delicato servizio, con controlli periodici.

■ **Il P.S.D.I.** — Il segretario politico Rosano Clozza porta a conoscenza che la Sezione del P.S.D.I. di Varmo si è riunita, assieme agli iscritti di Rivignano, per un costruttivo dibattito sui temi riguardanti il futuro del Partito e per l'elezione dei delegati al Congresso provinciale.

Sono stati ribaditi e la continuità ai principi del socialismo riformista di G. Saragat, ed il mantenimento della propria identità pur nella ricerca di una auspicata unità delle forze progressiste del Paese.

Piano scolastico e distretto

Il consiglio scolastico distrettuale del Medio Friuli, nella sua ultima seduta, ha espresso delle proposte, racchiuse in un documento, in merito all'applicazione della legge numero 426/1988.

Tenuto conto di quanto emerso nel dibattito sviluppatosi durante l'incontro, l'organismo scolastico ha formulato una serie di indicazioni progettuali.

Queste sono così riassumibili: le tre direzioni didattiche (Codroipo 1, Codroipo 2 e Varmo) esistenti nel distretto devono mantenere la propria autonomia, con il miglioramento e il potenziamento del servizio in virtù dell'introduzione dei nuovi programmi della scuola elementare; la propria autonomia, analizzata la potenzialità d'utenza numerica, è suggerita anche per le quattro presidenze di scuola media inferiore, tenendo presente che una scuola a dimensione umana dà dei risultati superiori per gli allievi e per le stesse famiglie.

In particolare per le scuole medie inferiori e superiori il consiglio scolastico codroipese propone che la media di Sedegliano attivi una sede staccata per gli utenti di Mereto di Tomba e sollecita l'accorpamento del territorio di questo comune nel distretto del Medio Friuli; inoltre, suggerisce che la scuola media di Varmo, con gli utenti del comune di Camino al Tagliamento, s'accorpi con quella di Bertiolo con eventuale passaggio della presidenza da Varmo a Bertiolo in prospettiva di un futuro inserimento nel territorio distrettuale dei comuni di Lestizza e di Talmassons. Indica quindi che la scuola media di Codroipo usufruisca come bacino d'utenza degli allievi del proprio comune e che quella di Rivignano funzioni conglobando gli utenti dei comuni di Teor e Pocenia (già consorziati con la medesima).

Il massimo organismo scolastico del Codroipese richiede successivamente che sia mantenuta la presidenza dell'Itc Linussio, accorpandole la sede staccata del liceo scientifico Marinelli e quella dell'Ipsc Stringher; che l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, sede staccata del Ceconi di Udine, sia ulteriormente potenziato con più qualifiche, sia rivolte alla manutenzione e all'informatica sia ai servizi sociali e familiari.

Inoltre, l'organismo domanda una potenzialità di collegamenti da e per Codroipo che garantisca all'utenza scolastica un trasporto senza ritardi.

I componenti del consiglio, infine, [...] augurano come previsto dalla circola[re] ministeriale numero 367/'88, che sia[no] evitate scelte numeriche e di facili fusi[o]ni e soppressioni, tenendo conto nell'el[a]borazione del piano provinciale delle e[si]genze socio - economiche, territoria[li,] comprensoriali e ambientali.

Attualità nelle elementari

Gli insegnanti del plesso elementare di Rivolto hanno inserito nella loro programmazone, per l'anno scolastico in corso, una serie di obiettivi ambiziosi che rientrano nella logica dell'innovazione didattica e della qualità della scuola.

Il corpo docente, dopo un'azione di coinvolgimento degli allievi per sollecitare le motivazioni, nel quadro della ricerca ambientale, ha individuato tutta una serie di ambiti d'indagine comprendenti gli spazi produttivi, culturali, religiosi, sportivi e si è impegnato ad affrontarli mediante visite dirette nel territorio a realtà produttive e a luoghi significativi. Le informazioni raccolte mediante le visite, le interviste, i questionari, le pubblicazioni sono successivamente state rielaborate in unità didattiche, finalizzate alla realizzazione di diverse monografie.

In questi giorni, gli alunni della Pietro Zorutti di Rivolto hanno visitato l'industra tessile Roberto Zoratto Spa di v[...] 29 ottobre a Codroipo, interessandosi [al] ciclo di produzione dei reparti di tessi[tu]ra e di confezione. Sono stati ospiti a[n]che della biblioteca civica. Hanno imp[a]rato a conoscerla e a capirne la prezio[sa] funzione anche per la disponibilità d[el] bibliotecario Giorgio De Tina e del pe[r]sonale addetto. Continueranno nell'ar[co] dell'anno a effettuare alla biblioteca vi[si]te *mirate*.

Hanno poi visitato per una lezione [di] educazione civica *indiretta* il pala[zzo] municipale di piazza Garibaldi. So[no] stati accompagnati nei vari uffici dal [se]gretario generale e si sono incontr[ati] successivamente con il sindaco nell'au[la] consiliare.

Hanno rivolto a Donada una lu[nga] serie di domande che hanno spazi[ato] dall'origine e dalla storia del Comune [al]l'organizzazione interna degli uffici m[u]nicipali, alla funzione del consiglio [co]munale, al ruolo della giunta.

SCUOLA

Per una scuola di qualità

È stato il tema di un atteso Convegno tenuto nella palestra comunale di Varmo, venerdì 24 febbraio u.s.. Ancora una volta, il P.C.I. varmese e zonale ha saputo organizzare un appuntamento che, per l'attualità e l'importanza tematica, sta avendo notevole riscontro nell'opinione pubblica dell'intero comprensorio codroipese (nelle varie componenti) e fra gli operatori del settore.

All'incontro, introdotto e presieduto dalla maestra Albina Asquini, in rappresentanza della locale sessione comunista, hanno partecipato in qualtà di relatori: il prof. Mario Banelli (della Commissione istruzione alla Provincia), che ha parlato sul tema *«per un nuovo Distretto a Codroipo»*; le *«nuove prospettive per la scuola elementare»*, sono state illustrate dal dott. Tullio Ceconi, Direttore Didattico di Varmo, mentre il prof. Anedi Bertossi, preside della nuova scuola media di Varmo, ha posto l'attenzione sul *«progetto educativo della scuola media»*.

Hanno inoltre aderito all'importante convegno, anche i Sindaci di Camino, dott. Primo Marinig, e di Varmo, Graziano Vatri.

Era presente un attento uditorio eterogeneo (di cittadini, genitori, docenti, amministratori), proveniente dall'intero ambito zonale, sopratutto dai comuni di Camino, Codroipo, Bertiolo e, ovviamente, da Varmo.

Auguri per il secolo

È stata festeggiata dai 7 figli, tra i quali il sig. Antonio residente in via Carnia a Codroipo, la signora Lucia Candusin ved. Taiarol di Latisana, al compimento del suo 99° anno di vita. Eccola attorniata dai suoi cari. Dal "Ponte" l'augurio per il raggiungimento del secolo ed... oltre.

I trentacinquenni del comune di Sedegliano in festa.

Don Bosco educatore

Nell'ambito del programma di tre giorni dedicato dalla Parrocchia di Zompicchia a Don Bosco educatore, siè svolto sabato 28 gennaio un incontro - dibattito a cui ha partecipato un considerevole numero di persone. Relatori sul tema don Enzo Trigatti, salesiano originario di Zompicchia che vive e opera a Roma, don Danilo Stel, parroco della piccola comunità, e don Davide Larice, fondatore del Centro Solidarietà Giovani di Udine. Dopo una breve presentazione di Adelio Mantoani, Don Danilo ha esposto il suo pensiero sul metodo educativo di Don Bosco: «Il Santo torinese aveva chiaro in mente il messaggio da trasmettere ai suoi ragazzi: "L'amore è il senso degli altri; amare vuol dire dividere il pane, una parola, la compagnia". Questo vale ancora oggi anche per la nostra comunità. Colui che ama, in sintesi, non si insuperbisce, non si irrita, sopporta tutto, come dice San Paolo. Don Bosco ha modellato la sua vita sulle parole di Gesù: Ama il prossimo tuo come te stesso». Sul tema specifico dell'«educare oggi» si è soffermato a lungo don Davide che ha asserito che «fare la volontà di Dio vuol dire riconoscere i bisogni del proprio tempo. Il primo progetto che deve avere un ducatore è quello di avere "l'occhio aperto sugli altri", porre attenzione a quello che succede intorno a noi. Il ventennio appena trascorso è stato un periodo ricco di stimoli, ma che ha portato a un travolgimento dei valori, a una conflittualità generazionale. Educare oggi significa recuperare i valori che avevamo anni fa e, in questo, un ruolo fondamentale è riservato alla famiglia, che deve insegnare ai figli ad affrontare i problemi e a superare gli ostacoli. I valori non sono né obsoleti né attuali, ma sono senza tempo. Vale sempre la pena di "ascoltare molto, parlare poco e credere tutto"».

Don Enzo Trigatti ha riassunto a grosse linee la via e le opere di S. Giovanni Bosco, puntualizzando che «il suo metodo educativo è più che mai attuale, perché i giovani cambiano, ma i loro problemi e le loro attese sono sempre le stesse. Don Bosco sapeva quasi per istinto che è meglio prevenire che curare il male, quindi ha sempre adoperato con i suoi ragazzi la dolcezza e la persuasione. Tre le regole d'oro per un educatore che riconosce in Don Bosco il suo maestro: "Amorevolezza, ragione e religione"».

Alle relazioni dei sacerdoti sono seguiti gli interventi di alcune delle persone presenti che hanno posto domande e affrontato tentativi di analisi; a tutti si è cercato di dare delle risposte. Chiaramente il problema «educazione» non è né di facile né di immediata soluzione; il fatto, comunque, di averne potuto parlare insieme è stato senza dubbio positivo. Sempre nel contesto [...] «Tre giorni di Don Bosco» c'è stato un pa[...] colare momento dedicato proprio alla [...] ventù. Il modesto, ma non per questo me[...] importante, traguardo da raggiungere [...] quello di far divertire i ragazzi, di farli [...] prattutto stare insieme in allegria. P[...] che il gruppo dei genitori preposto al ru[...] specifico sia riuscito nel suo intento, [...] che alla fine del pomeriggio tutti si sono [...] chiarati soddisfatti e dispostissimi a rip[...] re l'esperienza. Le tre giornate di man[...] stazione si sono concluse martedì 31 [...] naio con una Santa Messa concelebrat[...] don Danilo, don Davie e don Enzo n[...] Chiesa Parrocchiale.

Sul convegno ecclesiale trivenet[...]

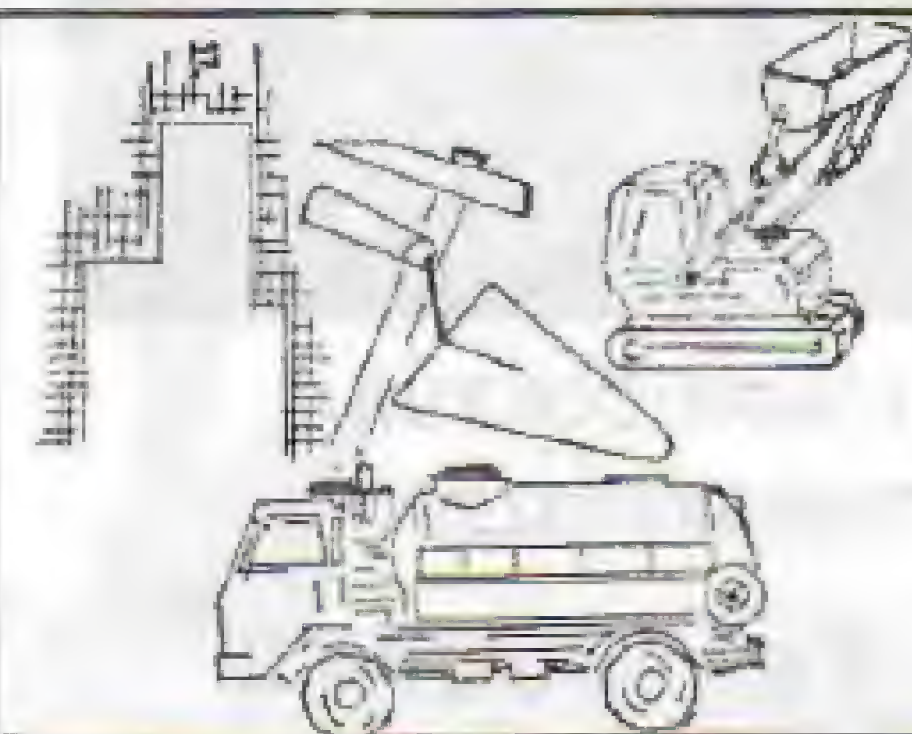
Da Bolzano a Trento, da Udine a Gorizia, fino a Trieste, in numerosi ambienti ecclesiali stanno diffondendosi — accanto a motivi di soddisfazione e di speranza — obiezioni e perplessità sul primo convegno ecclesiale del triveneto, convocato dalla conferenza episcopale dell'Italia nordorientale, dal 28 aprile al 1 maggio del 1990 ad Aquileia e Grado.

Ciò che viene contestato, accanto ad un'impostazione generale che finora non ha favorito il coinvolgimento delle comunità diocesane, è la denominazione dell'assise: «Comunità cristiane e futuro delle Venezie».

È un titolo, si rileva da più parti, che mortifica l'identità culturale ed ecclesiale delle diverse comunità presenti in Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Trentino e Sud Tirolo, tutte confuse in una definizione astratta, che riecheggia fra l'altro mal sopportati tentativi trascorsi di omologazione.

Un'eco di queste perplessità si è avuta alla recente riunione dei direttori dei giornal[...] cesani aderenti alla Fisc triveneta (Feder[...] ne italiana settimanali cattolici). I lavori s[...] svolti venerdì 3 febbraio a Mestre.

Nel dibattito seguito ad una relazion[...] mons. Dal Ferro, responsabile dell'Ist[...] Rezzara e del Comitato organizzativo del [...] vegno ecclesiale del 1990, i direttori delle te[...] te cattoliche hanno espresso meraviglia p[...] mancato coinvolgimento dei giornali dioc[...] ni in questo progetto, che rischia — hann[...] to — di restare un appuntamento non vis[...] dalle comunità diocesane di cui i settim[...] cattolici sono strumento capillare di info[...] zione.

Per questi motivi i direttori di Vita Ca[...] ca, Voce Isontina e Vita Nuova, oltre a ric[...] re la nomina di un rappresentante della [...] triveneta nel comitato organizzatore, h[...] formulato la proposta di modificare il tit[...] nora utilizzato per il convegno ecclesial[...]

Il cittadino come valore

Che cosa conta il cittadino che lavora, che va a fare la spesa, che va a scuola, che va in ospedale? Conta come massa da governare in dormiveglia e non da far emergere come valore (ne è un segno, per esempio, il basso valore delle campagne elettorali). Se qualcuno vuol vedere dietro il cittadino l'uomo come essere e non come avere viene tacciato di qualunquismo o di demagogia o di non possedere senso pratico, concreto, realistico. L'affaccendarsi senza ideali viene chiamato benessere, il riflettere sui guasti prodotti dall'uomo pragmatico, il pensare sui diffusi problemi che pervadono la società vengono chiamati malessere.

Ed in effetti chi pensa vive male. Vive male perché è solo: le preoccupazioni verso l'ambiente, verso l'un terzo delle persone che vivono in disagio (disoccupati, anziani, tossicodipendenti, emarginati) non sono colte dalla massa come consumo, né dalla classe politica (de- regulation, fine dello stato assistenziale).

Chi rifiuta questo sistema di relazioni, chi va contro corrente, chi si ribella non appartiene mai alla tradizionale classe politica, ma costituisce aggregazioni, movimenti, associazioni, gruppi nella società civile che, in genere, vengono vissuti dall'apparato politico che detiene il potere, come presenze inquietanti, da fagocitare.

Ma è da questa società civile trasversale che in realtà nascono nuove idee contro l'appiattimento conformistico ed è da questa che emergono alcune proposte interessanti che si indicano ai letteri e sulle quali questo giornale vuol aprire un dibattito a più voci.

Una prima proposta per riaprire alla gente comune il gusto della partecipazione alla cosa pubblica, al di là del rituale del voto, è il referendum a livello locale.

La partecipazione referendaria di tipo propositivo, consuntivo e consultivo è una delle modalità che rende la vita amministrativa più attenta alle istanze ed ai bisogni della collettività, più attiva, concreta e consapevole. Permette al cittadino ed alla collettività di «contare», non solo nel rito del voto, e diventa un incentivo a superare la separatezza e la diffidenza tra l'apparato istituzionale e la società civile.

Un altro spazio partecipativo è quello della petizione popolare che potrebbe limitare il ricorso individuale, specifico e circoscritto agli amministratori comunali, i quali sarebbero sottratti da soluzioni immediate e spicciole, spesso paternalistiche, soggettive, discrezionali, e quindi ingiuste, dei problemi. Attraverso la petizione popolare gruppi consistenti di persone prospettano problematiche più generali richiedenti azioni amministrative di impegno pubblico e di valenza anche politica.

Contro la burocrazia lenta, incomprensibile, cauta anche perché costretta a percorrere itinerari tortuosi attraverso la giungla insidiosa di circolari e leggine, che porta il cittadino ad amare riflessioni sulle nebbie ed opacità degli enti locali, potrebbe essere attivato l'istituto del difensore civico presso le stesse amministrazioni comunali. È un servizio che permette a tutti di verificare se un provvedimento ha seguito un giusto iter burocratico, di controllare se sono state rispettate tutte le norme di legge, di intervenire tempestivamente a correggere eventuali errori, di evitare danni agli amministrati. Da una parte l'amministrazione diventerebbe più chiara e trasparente, dall'altra il cittadino acquisterebbe consapevolezza e coscienza di essere coprotagonista dei servizi.

G. S.

I friulani non sono xenofobi

Alcuni episodi, attribuiti ai nomadi, hanno provocato nella popolazione una forte reazione ed un risentimento diffuso contro gli esterni, i separati, gli estranei, i diversi. Nel momento della fase più esasperata e acuta anche «tutti i partiti» sono stati accomunati in una grave accusa: troppa generosità verso i nomadi che vengono ospitati nel territorio del Comune.

Non penso che la generalità della popolazione condivida questa affermazione e sono convinto che la nostra gente sia disposta all'accoglienza di chi è diverso nei comportamenti, negli stili di vita, nei costumi, nella lingua, nella cultura.

Ciò non significa, tuttavia, che il problema della difficile convivenza sia da rimuovere, anzi è bene socializzarlo per risolverlo.

Per il passato i rapporti tra i nomadi e la gente residente si erano generalmente basati sulla benevola indifferenza e, talvolta, sulla reciproca ignoranza. Ma il lasciare che i rapporti non fossero governati ha via via accumulato sospetti e rancori.

Credo che alla cultura del liberalismo e del lassismo sia da sostituire la cultura del dialogo aperto, del confronto chiaro, della comunicazione dialettica nell'ambito del rispetto della differenza e della valorizzazione della positività di cui tutti gli uomini sono portatori senza distinzione di razza, di sesso, di religione, di cultura... Penso, dunque, che l'Ente locale, le forze politiche, sociali e culturali debbano farsi attivi e rendersi propositivi, non solo per evitare il ripertersi di episodi di reciproca intolleranza, ma sopratutto per evitare pregiudizi mentali e degenerazioni comportamentali che nulla hanno a che fare con la civiltà e la cultura friulana.

La nostra cultura ha da sempre accolto e accettato l'ospite, lo straniero e l'inatteso con profondo rispetto e con sensibile e umana dignità.

Guido Sut

«Perché la gente si droga?»

Nell'ultimo ventennio della sua vita, l'autore di *Anna Karenina* e di *Guerra e Pace* si dedica con grade fervore, dopo aver rinnegato la sua stessa arte, a una letteratura di tipo missionario e accusatorio, con scritti di carattere etico - politico - religiosi la cui tensione morale e l'esemplarità dell'esperienza vissuta ne fanno un momento di riflessione critica anche per un'epoca come la nostra e una società occidentale tanto diverse da quelle in cui il grande scrittore e «profeta» visse.

L'universo tolstojano affronta temi, questioni e conflitti di carattere morale e psicologico che non possono non interessare la coscienza moderna per la loro attualità. Anche gli scritti non narrativi considerati minori conservano una vitalità inquietante. Uno di questi è «Perché la gente si droga?» in cui si denuncia in modo particolare l'ubriachezza e il fumo.

Circa un secolo fa, Lev Tolstoj si poneva una serie di domande inquietanti: Perché gli uomini hanno bisogno di drogarsi? Come ha avuto inizio e come si è diffuso e continua a diffondersi questo bisogno tra ogni sorta di gente, tra i selvaggi come tra i civilizzati?

Tolstoj trova una prima risposta nel rapporto della vita umana rispetto alla coscienza e individua due attività: 1) l'adeguamento delle proprie azioni, quali che siano, alla direzione indicataci dalla coscienza, e 2) il nascondere a se stessi le indicazioni fornite dalla coscienza, per poter continuare a vivere come si sta vivendo.

Alcuni fanno la prima di queste due cose, altri la seconda. Per ottenere il primo risultato c'è l'illuminazione morale, per ottenere il secondo risultato ci si dedica ad occupazioni che distolgono la nostra attenzione dalle indicazioni dateci dalla coscienza (modo esterno), oppure a offuscare la coscienza stessa (modo interiore).

«Per coloro il cui senso morale è ottuso, limitato, le distrazioni esterne sono spesso pienamente sufficienti a impedire di scorgere le indicazioni che la coscienza dà loro riguardo all'inquità del loro modo di vivere. Ma per chi è moralmente piú sensibile», sottolinea Tolstoj, «mezzi siffatti sono spesso insufficienti». In questi casi si ricorre a quell'espediente interiore, all'offuscamento della coscienza medesima, il quale consiste nell'avvelenamento del cervello mediante sostanze che lo stordiscono. Per poter continuare a vivere anche malgrado le indicazioni che la coscienza ci dà sull'iniquità del nostro modo di vivere, continua Tolstoj, gli uomini avvelenano quell'organo mediante il quale si manifestano le indicazioni della coscienza, e ne interrompono temporaneamente l'attività, proprio come un uomo che si copra apposta gli occhi, per nascondere a se stesso quel che non vuol vedere.

«In una parola: è impossibile non comprendere che l'uso di sostanze narcotiche, in grandi o in piccole quantità, periodicamente o costantemente, nelle classi piú alte come in quelle piú basse, ha sempre la medesima causa: il bisogno di soffocare la voce della coscienza, cosí da non vedere il conflitto che vi è tra il proprio modo di vivere e le esigenze della coscienza».

Secondo l'argomentazione dello scrittore, in questo soltanto sta la causa della diffusione delle sostanze che stordiscono, ivi compreso il tabacco, che è forse la piú diffusa, nonché la piú dannosa di tutte. La droga tabacco può venire impiegata in ciascuna circostanza della giornata.

È evidente che tra il fumo e il bisogno di soffocare la coscienza esiste un ben preciso rapporto di dipendenza, e che con il fumo questo bisogno raggiunge il suo scopo. A qual punto il fumo soffochi la coscienza, lo si può verificare pressoché in tutti quanti i fumatori. Ogni fumatore, quando si abbandona alla propria passione, dimentica o disprezza le piú elementari esigenze del vivere in comune, quelle stesse che egli pretende che altri rispettino e che egli stesso rispetta in ogni altra circostanza, quando la sua coscienza non è messa a tacere dal fumo.

«Tra mille fumatori non se ne troverà uno che si faccia scupolo di soffiar boccate del suo fumo malsano in una stanza la cui aria sia respirata in quel momento anche da donne che non fumano, o magari da bambini». La conclusione di questa analisi di L. Tolstoj è la seguente: «La gente beve e fuma non "cosí", non "per noia", non "per stare allegri", non perché a loro "piace", bensí per soffocare la propria coscienza. La liberazione degli uomini dall'uso delle sostanze inebrianti aprirà loro gli occhi sulle esigenze della loro consapevolezza ed essi cominceranno a condurre la propria vita in armonia con la coscienza».

Domenico Fur[...]

Un libro sull'artigianato agli studenti

Sono oltre ventimila gli studenti medi del Friuli - Venezia Giulia che concludono quest'anno la scuola dell'obbligo. A essi l'Esa (Ente sviluppo artigianato), che da anni dedica ai giovani una particolare attenzione, ha destinato in dono un libro scritto appositamente per loro: «L'artigianato - Aspetti del lavoro nel Friuli - Venezia Giulia».

Ne è Autore Giovanni Molina, noto esperto del settore e addetto stampa dell'Esa, che al volume ha dato un taglio giornalistico, raccogliendo sedici articoli su altrettanti mestieri (o gruppi di mestieri) redatti e preventivamente pubblicati su vari giornali con lo scopo di fornire allo specifico tipo di lettori cui il lavoro è destinato un'immagine dell'artigianato ampia e aggiornata: un libro di lettura e non di testo, rapido e scorrevole, reso in tono gradevole proprio per promuovere l'interesse dei giovanissimi lettori i quali — questo è il punto — tra qualche mese dovranno cominciare a pensare a cosa faranno da grandi. E molti sono i destinati a una scelta artigiana. Alla promozione [...] questa vocazione fa cenno l'assessor[...] regionale all'artigianato, Benvenu[...] nella presentazione del volume, ment[...] il presidente dell'Esa Faleschini, rico[...]dando gli impegni dell'ente nei confro[...]ti della scuola, sottolinea l'iniziativa c[...]me un grande contributo alla conosce[...]za del settore.

Destinato ai ragazzi, questo libr[...] non mancherà di interessare moltiss[...]mi altri lettori perché l'intento divulg[...]tivo e il linguaggio scelto non han[...] mai trascurato l'esigenza di una info[...]mazione pertinente e culturalmente i[...]pegnata. L'artigianato che Molina pr[...]pone è un settore di eccezionale valen[...] sociale ed economica. Il vasto affres[...] ci mostra un patrimonio di capacità l[...]vorativa, perfettamente integrato n[...] tessuto regionale, al passo coi temp[...] protagonista, con le altre realtà, de[...] sorti della nostra società. È un risulta[...] che l'Esa, realizzando questa iniziati[...] che è destinata ad avere vasta eco, p[...] ascrivere a suo merito.

Pubblichiamo le poesie in friulano presentate o segnalate al concorso per i giovani di Sedegliano: «Poesia della parola e dell'immagine», Edizione 1985 - I vecchi per i giovani.

Pa la muart de mê ave

A sune dibant
sotsere
la cjampane, ave.
No tu às plui
ni mans
ni vôs
ni voi
par mandami a Rosari
de novene di Otobar.
«Lâ lino a finile?»
tu disévis vaint
sentade a lèi
dongje il spolert.
«Lâ lino a finile
se duc' a bandonin
la glesie
la prejère
la fede?»
E jù lagrimis
çençe mai un confuart
di nissun.
«Il mont a l'è gambiât
ave,
no l'è plui pussibil
lâ indenant
come 'ne volte.
Atriis batais
atriis dolors
nus spiétin
nô zovins di uè!»
«Ma lâ lino a finile
se duc...?»
«...duc'
lâ
di te
ave...».

1ª class.
Adelina Beltrame
Udine

La none

Davour di une puarte
a sta sentade
la none besole
cul voli lontan
cu la corone in man.
A pase la nine
— Fermiti, frutine,
no sta cori vie,
fasimi compagnie —
— 'J ai di zua,
'j ai di studia —
La nine a côr vie
la none a suspire
cul voli lontan
cu la corone in man.

3ª class.
Lorena Minuzzi
Gradisca di Sedegliano

Rilio

(Erilio Bozzet, un òn lambít dala storia)

Tal musu
di luna plena
trois di rughis
mans scartossadis,
smuàrsis
ch'a strenzin,
sciafoiant
il dur lavoru
di ciamps consumàs.
La so vòus ch'a grata
l'aria
ch'a sgrifa
la me zoventù
spavalda.
«Síntiti... síntiti ulì»
a cavalòt dal timp
tala ciadrea
impaiada di patùs
dal cussín
cu la franza indorada
ca nissa
come fiaba
ta la cuna
dala storia garbisa.
Achtung... achtung banditen
«Moru... Moru
va via, s'ciampa,
scunditi».
Il caligu
tai vui spavis,
strussasi cuntra
il mur spís
dal lamit savou'
di malta secia.
Sclissasi la front
sudada a muart
tai portons mus,
cernieris
d'arcassia stagionada.
Gott mit uns
tala fibia
svuarba d'odiu.
Il vuli segugiu
tala cròus dal mirín,
il dèit
uncín dala vita
al inclauda
tal codolàt,
lièt di claps frugas,
l'ultin rantul,
di sanc indurít
ingrampat ta lavris
svenàs.
L'aria macjada
dali divisis verdis-uliva
tala sera strossada
a rimanda
corus di cians
salvadis
ch'a bàin,
sbavant
il furou' dai timps.

1ª class.
Denise Ius
Gleris - San Vito al Tagliamento

Albe di fouc

Sunade a' e l'Avemarie
e tal scûr, indurmidît,
il frut al pie sot la cjaldere
il fouc cul nono.
Sùbit li' flamis lu scjàldin;
al slungje lis mans ingrisignidis
sul fouc ch'al criche.
Al rive po', dut solenne, il purcitâr
cui siei arnês.
Cu la cuardute al va a cjoli il condanât,
ch'a nol vûl savent di lassâ chist mont.
Il so vuicâ al penetre come un curtis
ta li' primis lus da l'albe.
Ma ch'ol jot che Àgnul al é il so purcitâr
volenter s'invie sul brear.

Gottardo di Rivis

Nuovi nidi d'amore

Matrimoni

Codroipo

Mattiazzi Ivo di 28 anni di Codroipo con Degano Adriana di 23 anni di Talmassons; Giavedoni Franco di 32 anni di Codroipo con Pittana Susi di 28 anni di Codroipo; Venuto Emanuele di 28 anni di Codroipo con Mariotti Adriana di 23 anni di Codroipo; Colman Giovanni di 33 anni di Vajont con Danussi Esterina di 27 anni di Codroipo; Colussi Marco di 24 anni di Casarsa della Delizia con Andrin Flavia di 22 anni di Codroipo; Costantini Giancarlo di 26 anni di Bertiolo con Pigat Francesca di 33 anni di Codroipo.

Sedegliano

Turoldo Loris di Coderno con Antonutti Sonia di Tarcento; Pressacco Luigino di Turrida con Minisini Anna di Majano.

Fotocronaca di un matrimonio

Si sono giurati eterno amore nella chiesa parrocchiale di Pozzecco, Solidea e Mauro Ganis di Flambro.

Gli sposi che desiderassero far pubblicare le loro foto in questa rubrica prendano contatto con la redazione de "il Ponte" - Tel. 905189, dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno.

Gite e Pellegrinaggi 1989

1 - **PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE** - in 1 giorno - Domenica 5 marzo 1989 Aperto alla partecipazione di tutti	**L. 60.000**
2 - **GITA PELLEGRINAGGIO IN GRECIA** - 10 giorni - dal 30 marzo all'8 aprile 1989 Parrocchia di TORSA	**L. 990.000**
3 - **GITA ALL'ISOLA D'ELBA** - 3 giorni - dal 14 al 16 aprile 1989 Pieve abbaziale di LATISANA	**L. 300.000**
4 - **GITA IN OLANDA** - 7 giorni - dal 25 aprile al 1° maggio 1989 Parrocchia di PANTIANICCO	**L. 830.000**
5 - **PELLEGRINAGGIO AD ASSISI** - 3 giorni - dal 5 al 7 maggio 1989 Terz'Ordine Francescano - BASALDELLA	**L. 280.000**
6 - **GITA PELLEGRINAGGIO IN SPAGNA** - 12 giorni - dal 16 al 27 maggio 1989 Parrocchia di SAN LORENZO DI SEDEGLIANO	**L. 1.120.000**
7 - **GITA IN UNGHERIA** - 5 giorni - dal 6 al 10 giugno 1989 Parrocchia di CAMINO AL TAGLIAMENTO	**L. 560.000**
8 - **GITA IN SARDEGNA** 7 giorni - dal 17 al 23 giugno 1989 Parrocchia di COLLOREDO DI M.A.	**L. 690.000**
9 - **GITA A PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA** - 9 giorni - dal 18 al 26 agosto 1989 Parrocchia di SEDEGLIANO	**L. 900.000**
10 - **GITA A VIENNA** - 3 giorni - dal 1° al 3 settembre 1989 Centro Sociale Ospedale	**L. 310.000**
11 - **PELLEGRINAGGIO IN TRENTINO** - 3 giorni - dal 7 al 9 settembre 1989 Parrocchia di CAMINO AL TAGLIAMENTO	**L. 290.000**
12 - **GITA A VIENNA E OKTOBER FEST** - 6 giorni - dal 12 al 17 settembre 1989 Parrocchia di MUZZANA	**L. 580.000**
13 - **PELLEGRINAGGIO A LOURDES** 7 giorni - dal 25 settembre al 1° ottobre 1989 Pieve Abbaziale di LATISANA	**L. 600.000**
14 - **GITA AI LAGHI DI PLITVICE (Jugoslavia)** - 2 giorni - 14 e 15 ottobre 1989 Aperto alla partecipazione di tutti	**L. 170.000**
15 - **GITA PELLEGRINAGGIO A ROMA** (in aereo) - 4 giorni - dal 7 al 10 dicembre 1989 Aperto alla partecipazione di tutti	**L. 430.000**

ORGANIZZAZIONE TECNICA BOEM & PARETTI
L'Agenzia BOEM & Paretti è a disposizione per ogni altro desiderio di viaggio in ogni parte del mondo. Per chi avrà fatto almeno un viaggio con la nostra organizzazione, sarano applicate delle condizioni particolari. Altre gite o pellegrinaggi saranno organizzati a specifica richiesta di PARROCCHIE - ENTI e ASSOCIAZIONI VARIE.

LE QUOTE SOLITAMENTE COMPRENDONO: Viaggio completo in autopullman G.T. - Pensione completa in alberghi di seconda categoria, e camere a 2 e 3 letti - Pedaggi autostradali -Tasse di soggiorno- Percentuali di servizio - Quota assicurativa.
Sarà applicato un supplemento sulle camere singole che saranno concesse secondo la disponibilità degli albergatori.

SI PREGA DI RICHIEDERE I PROGRAMMI DETTAGLIATI.
LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO L'AGENZIA BOEM & PARETTI - nei seguenti indirizzi:
BOEM & PARETTI - CODROIPO - Galleria Garibaldi 11 - Tel. 906037
BOEM & PARETTI - UDINE - Viia Carducci 26 - Tel. 294601

INFORMAZIONI PRESSO LE PARROCCHIE O ENTI ORGANIZZATORI - O PRESSO:
Sig. LEO URBAN - Via G. Marcotti 14 - CODROIPO -Tel. 0432/904236
Sig. RENZO D'OSUALDO - Vicolo Caprera 11 - BASALDELLA - Tel. 0432/562026

AGENTI DI VIAGGIO

BOEM & PARETTI SRL

AGENZIA GENERALE Alitalia

Udine - Via Carducci, 26 - Tel. 0432/294601
Udine - Via Cavour, 1 - Tel. 0432/297095-293940
Codroipo - Galleria Garibaldi - Tel. 0432/906037-904817